INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono all'ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 12. - MILANO, Corso Vitt. Em., 10, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 50, in terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Étrangers non admis.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 22 — 12 — 7 —
Estero (a parte) 32 — 20 — 3 50
Tutti gli associati ricevono gratis:
GAZZETTA LETTERARIA
Centesimi 5 in tutta Italia.

Onoriamo l'Esercito

Al primo senso di doloroso stupore è succeduta una pietà infinita per le famiglie degli eroi morti a Saati; e i cuori di tutti gl'Italiani — a cominciare da quello del Re — si sono aperti a un subito ed efficace impulso di carità. Tanto che per ogni dove, in ogni città, in ogni villaggio, si sono aperte fruttuosamente pubbliche sottoscrizioni a beneficio delle madri e delle vedove che hanno perduto i loro figliuoli e i loro mariti, e di quei pochi che, feriti, sono scampati alla strage.

E le sottoscrizioni a beneficio delle famiglie dei caduti di Dagoli e Saati sono esemplari come alta espressione della pietà nazionale. Nè s'hanno a giudicare esagerate, nè costituiscono precedenti gravi o pericolosi. Ideale d'ogni soldato è dar la vita, occorrendo, per la patria, difendendo il proprio paese là dai baluardi alle frontiere nazionali.

Ma i giovani forti che son caduti eroicamente a Saati e Dagoli non han potuto dire morendo:

Alma terra natia,
La vita che mi desti, ecco ti rendo.

Essi son caduti lontano, in terra straniera e barbara; per l'onore, sì, della bandiera italiana, ma senza una causa nazionale, e senza l'entusiasmo vero per la propria libertà e indipendenza. Unico eccitamento: il dovere! Unico amore: la bandiera! Son caduti non per la salvezza della patria, nè sul suolo natio.

La Nazione sentì l'enormezza del loro sacrificio e sottoscrive entusiasta per le famiglie delle vittime. Il Re primo dà l'esempio; la Nazione con lui. E il fatto bello, degno, per motivi eccezionali eccezionale anch'esso, non costituisce nè esagerazione, nè imparità di trattamento.

Ben riesca adunque la sottoscrizione nazionale per le famiglie dei caduti e dei feriti di Dagoli e Saati.

All'annunzio del fatto memorando parvero rinnovati il miracolo delle Termopili e l'eroismo dei Fabii. Italia inorgoglì de' suoi figli, e volle ricordare in modo imperituro la giornata e il nome della lotta tremenda in cui 400 giovani forti e coraggiosi, per onor di bandiera, caddero tutti invocando il nome della patria.

Sorse l'idea di un monumento solenne per ricordare i morti di Dagoli e Saati; Roma, degna capitale del Regno, interpretò il sentimento nazionale, e il nome di quella lotta tremenda e gloriosa per l'esercito nostro e la data di essa saranno scolpiti perennemente sopra antica colonna romana.

Bello e degno atto di riconoscenza anche il monumento ai caduti di Saati che sorgerà in Roma eterna.

Pochi valorosi scampano all'eccidio, e feriti e mutilati son ricondotti in patria a rimarginare le cicatrici onorande. Si suoni la carità cittadina: Napoli, interprete di tutta Italia, prepara solenni accoglienze a quell'avanzo di forti, e rappresentanze d'ogni città accorrono a gettar fiori sui reduci gloriosi, ad alleviare bende e balsami riparatori, quasi l'omaggio e la pietà verso i superstiti possa arrivare ai compagni perduti e farne fremere dolcemente le ossa sotterra.

Uno spettacolo commovente che si spiega e si sente, che esprime tutta la delicatezza e la pietà italiana!

E non son finite le generose dimostrazioni.

Ai soldati rimasti laggiù a tutelar la bandiera nazionale sul suolo africano, a quelli che partono per rimpiazzare o far rispettare il nome italiano si mandano saluti, evviva, e soccorsi e conforto di vini e di alimenti che ricordino loro la patria lontana, non dimentica de' suoi figli, ansiosa per la sorte e il benessere loro.

A malgrado de' tempi scettici e delle fortunose vicende che parevano aver stancato la generazione vivente, abbiamo ancora slanci ed entusiasmi generosi; e le fibre nostre vibrano ancora quando le scuote un sentimento elevato

Consoliamoci e rallegriamoci.

Ma un pensiero agita ancora la nostra mente e vi s'infigge in questi solenni momenti.

Quando anche abbiamo recato il benessere e l'agiatezza nelle famiglie colpite dalla sventura; quando abbiamo ricordato perennemente il fatto glorioso; quando abbiamo accolti i reduci valorosi con quella pietà che richiede la condizione loro; quando abbiamo salutato e confortato i soldati rimasti in Africa e quei che partono baldanzosi offrendo la lor vita per l'onor nazionale; in una parola, colle sottoscrizioni per le famiglie dei caduti, col monumento da erigersi in Roma, coi ricevimenti di Napoli, e colle spedizioni di denari e oggetti e alimenti a Massaua, abbiamo noi compiuto tutte le migliori e più confortanti dimostrazioni che si possano e si desiderino dare?

A noi pare vi sia ancora un istituto speciale che ha pure tanta importanza nell'educazione del nostro soldato, che fu tanta parte ed ebbe tanta efficacia nell'ispirare così nobilmente il sentimento del dovere e del sacrificio ai soldati caduti a Saati.

Quest'istituto è il Reggimento a cui quei soldati sono appartenuti, è il Reggimento che li ha educati al sacrificio, è il Reggimento che ha dato quelle compagnie forti, valorose, intrepide, di cui non un soldato, nè un ufficiale solo è mancato alla terribile prova, non uno ha defezionato, ma restarono « tutti uccisi o feriti » sino all'ultim'ora benedicendo al nome d'Italia.

Soldati come quei di Dagoli e Saati si fanno sovratutto alla scuola dei loro reggimenti, coll'esempio, coll'istruzione, coll'alta educazione militare.

Onoriamo quelle scuole e quei reggimenti donde son partiti gli ufficiali e i soldati che han voluto ed han saputo cadere così eroicamente salutando la patria lontana; onoriamo quei reggimenti che oggi offrono nuovi soldati e nuovi ufficiali pronti tutti dal primo all'ultimo al sacrificio nuovo.

I reggimenti militari hanno le loro tradizioni e la loro storia; alle bandiere loro si appendono le medaglie di valore guadagnate sui campi dai loro battaglioni. Aggiungiamo una medaglia a quelle che già posseggono. Rendiamo imperiture le giornate del 25 e 26 gennaio nelle tradizioni di ciascuno di quei reggimenti che ne hanno educato i campioni.

Onoriamo lo spirito di corpo. Il sentimento di onore e di dovere che hanno infiammato e infiammano quei reggimenti onde fecero parte le compagnie combattenti a Saati.

Noi proponiamo che sia fatta coniare e sia donata a ciascuno di quei reggimenti una medaglia d'oro da rimanere perenne ricordo e da attestare la riconoscenza e l'affetto della Nazione per il suo esercito.

Sarà una dimostrazione solenne che farà del bene assai ai nostri soldati, e gioverà grandemente all'educazione militare della nostra gioventù.

Noi offriamo L. 100 e apriamo la sottoscrizione fra i nostri concittadini.

In questo Piemonte, forte e soldatesco, il pensiero di onorare e tener alto il sentimento militare delle nostre truppe non può non trovar adesioni e seguaci.

L'ordine del giorno del Re

Roma, 17 (Ag. Stef.). — Il ministro della guerra, con apposito ordine del giorno in cui rileva e loda lo splendido contegno delle nostre truppe in Africa, comunica all'esercito il seguente ordine del giorno di S. M. il Re ai presidii in Africa:

« SOLDATI *dei presidii d'Africa!*

« *I combattimenti del 25 e 26 gennaio a Saati e Dagoli, con tanta fermezza e con tanto ardimento da voi sostenuti, onorano l'esercito italiano. Il ricordo di Dagoli rimarrà imperituro nella storia militare. Faccia plauso al nobile contegno di tutti voi, soldati di terra e di mare, ed esprimo la mia ammirazione ai prodi che, eroicamente sacrificandosi, caddero gloriosamente sul campo di battaglia. La patria onora i vostri valorosi compagni ed a voi riconoscente. Io sono altero di esservi capo e sono più che mai fidente nei nostri destini.*

« UMBERTO. »

Nobili parole.

È il linguaggio d'un Re il cui cuore batte col cuore del suo popolo, e sa interpretare i sentimenti di tutta la nazione; è il linguaggio del primo soldato d'Italia che può contare sulla fedeltà, sull'abnegazione e sul coraggio di un esercito giovane, ma valoroso.

Capo supremo degno dei soldati di Saati e di Dagoli! Soldati degni di un capo che ha diritto di proclamarsi fidente nei nostri destini!

Onore al Re, onore ai soldati d'Italia!

Torino ai caduti d'Africa.

La Giunta municipale torinese esprimendo a nome della città di Torino i sensi di ammirazione e di compianto pei prodi che coll'indomito valore e col sacrificio della vita tennero alto l'onore della bandiera italiana nella terra africana, delibera di concorrere colla somma di lire *duemila* nella sottoscrizione nazionale per soccorso ai feriti ed alle famiglie degli estinti.

LE SPIE DI MASSAUA.

Il nostro corrispondente romano ci scrive in data del 15 corrente:

« Autorevolissime informazioni che sono giunte anche al Governo insieme ai rapporti del generale Genè e del capitano di fregata Grillo, comandante navale di Massaua, pongono fuori di dubbio che vi ha a Massaua chi per conto dell'Abissinia spioneggia i movimenti militari delle nostre forze di terra e di mare.

« Le informazioni fanno cadere i sospetti sopra certi agenti greci, sopra i membri di una Corporazione religiosa, e — quel che è più grave — sopra un funzionario della diplomazia estera, il console francese residente a Massaua. Anche il vostro corrispondente speciale di Massaua vi ne ha già fatto cenno. Posso aggiungervi in proposito, specialmente per ciò che riguarda il funzionario, che tanto il Genè quanto il Grillo hanno invocato dal nostro Governo provvedimenti energici e che probabilmente a quest'ora dalla Consulta sono partiti ordini in proposito. Perchè da essi non abbia a nascere qualche nuovo fomite di complicazioni!... Teneto ben fermo che le quistioni africane si risolvono in Europa!

« I telegrammi dei corrispondenti dei giornali i quali volevano stamane segnalare questi fatti sono stati sequestrati all'ufficio di Roma. »

La spedizione Stanley.

Il capitano Manfredo Camperio scrive dal Cairo alla Società d'esplorazione in Africa:

« Stanley è partito il 3 corr. direttamente per Zanzibar, ove non aspetterà un sol giorno, avendo già per telegramma arruolato mille portatori (pagani) ed essendo già tutto pronto in quell'isola per l'immediata partenza della spedizione per il Congo, via del Capo. Il piroscafo che porterà la spedizione è velocissimo e deve per contratto stabilito giungere al Congo non più tardi del 4 marzo. Qui non è il caso di dire: *Time is money*, ma *money times*.

« Il milione messo a disposizione dello Stanley in Inghilterra e in Egitto ha fatto miracoli in mano di quest'uomo veramente ammirabile per energia, lucidità e giustezza di concetto.

« Coi primi di aprile, utilizzando i vaporini oltre lo Stanley pool e i barconi rimorchiati, la spedizione sarà alle bocche dell'Arnoimi, il Napoko di Junker e Casati nel Monbuttu. Stanley non sa se rimonterà l'Arnoimi, oppure se lascierà il Congo partendo da Stanley falls dopo aver ripresa questa stazione ai negozianti arabi, mercanti di schiavi.

« Da Stanley falls al lago Alberto si aprirà la via attraverso al paese inesplorato al sud del Monbuttu. Sul lago Alberto troverà il vaporino *Kedive*, rimasto nelle mani di Emin-pascià, che questi avrà spedito sul lago dietro invito ricevuto da un corriere speciale di tutta confidenza già partito da Zanzibar per Undelai. Stanley conta di trovarsi presso Emin-pascià ai primi di luglio.

« Questo piano da lui così abilmente ideato fu approvato da Schweinfurth, Gutier e Stevenson. La scorta egiziana partita da Alessandria per il Congo è di circa ottanta soldati sudanesi, ma Stanley non ha voluto nessuna notabilità egiziana e avrebbe piuttosto rinunciato alle 10,000 lire d'oro egiziano di sussidio. »

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 17, *ore* 11,45 *ant.* (Nostro part.). — Mi consta che l'on. Di Robilant disapprova altamente l'anormalità del prolungamento della crisi; onde dichiarò a Depretis che se egli, Robilant, dato certe condizioni, si decidesse a riaccettare il portafoglio degli esteri, una fra tali condizioni sarebbe quella che si esca subito dall'attuale precaria situazione, la quale compromette la dignità e la gravità delle questioni importantissime che si presentano oggidì nel campo della politica estera.

Depretis si trova sempre più imbarazzato in causa delle continue defezioni che si notano fra i suoi aderenti.

Ultimamente egli ha pregato l'on. Saracco di interporsi presso i dissidenti per venire ad un accordo.

Vi posso assicurare formalmente che la presenza del Di Robilant nel futuro Gabinetto escluderebbe assolutamente la riammessione del Ricotti.

È quasi definitivamente stabilito che al Ministero della guerra verrebbe chiamato a sostituirlo il Bertolè-Viale.

ROMA, 17, *ore* 3,45 *pom.* (Nostro part.). — Il *Corriere di Roma* riporta un colloquio avuto da un suo redattore con un influente personaggio della Maggioranza.

Quel personaggio avrebbe detto che la Maggioranza ricomparve senza avere nel proprio seno i ministri necessari per risolvere la crisi.

Molti ministeriali reputano che l'unica soluzione da tentarsi è quella d'un accordo coll'onorevole Crispi.

Si dice anzi che d'ordine del Re si telegrafò all'on. Crispi, il quale si trova a Campobasso, perchè venga subito a Roma.

Pare poi altro che l'on. Crispi intenda, per adesso, tenersi in disparte, e abbia manifestato a parecchi amici la sua intenzione di non accettare nessun portafoglio dal Depretis.

ROMA, 17, *ore* 8 *pom.* (Nostro part.). — Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero di grazia e giustizia pubblica il seguente **movimento giudiziario**:

Giampini, procuratore del Re a Rocca San Casciano, è trasferito ad Alessandria.

Colesia-Vegliasco è nominato economo generale dei Benefici Vacanti di Milano.

Barbarini è nominato sub-economo dei Benefici Vacanti d'Acqui, in sostituzione di Distolfi, il quale è dimissionario.

ROMA, 17, *ore* 9,5 *pom.* (Nostro part.). — L'*Italie* crede che Depretis ripresenterà un Gabinetto solo leggermente modificato dall'attuale.

Quindi affronterà il voto della Camera. Se questo voto fosse contrario, l'*Italie* dice che la Corona potrebbe avere un'indicazione che gli permetterebbe di affidare ad un altro uomo politico la formazione del nuovo Gabinetto.

Il *Fanfulla* dice che le trattative per la formazione di un nuovo Gabinetto furono sospese perchè l'on. Saracco rifiutò di assumere un portafoglio nel nuovo Ministero.

Nei corridoi della Camera correvano, circa la crisi, diverse voci.

Si diceva persino che Depretis avesse rinunziato al mandato di comporre il nuovo Gabinetto, riconoscendo che le difficoltà sono insuperabili. Altri invece affermavano che Depretis si ripresenterà con pochi cambiamenti nel vecchio Gabinetto.

L'on. Grimaldi passerebbe al Ministero dei lavori pubblici, l'on. Luzzatti assumerebbe il portafoglio dell'agricoltura, il senatore Auriti avrebbe il portafoglio di grazia e giustizia, Bertolè-Viale quello della guerra.

Si afferma che l'on. Brin non resterebbe con Depretis, se questi licenziasse soltanto l'on. Ricotti.

— Il duca Torlonia, presindaco di Roma, si recò oggi al Quirinale per esprimere al Re in nome della cittadinanza romana l'ammirazione vivissima che essa sente per i caduti d'Africa.

— Si dice che il maggiore Boretti, che operò la brillante ritirata di Saati, sarà nominato quanto prima tenente-colonnello.

— La *Riforma* dice che ieri giunse un telegramma da Massaua al Ministero coll'**elenco dei soldati morti a Dagoli.**

La lista venne subito comunicata al Re.

Il Ministero della guerra sta diramando le comunicazioni alle famiglie dei morti, ed aggiunge alle partecipazioni alcune parole di condoglianza.

— Oggi ebbe luogo il corso di gala con carri e maschere.

Malgrado la temperatura freddissima una grande folla si era riversata per le strade.

Però le mascherate furono assai meschine.

Degni di menzione erano soltanto i carri rappresentanti la *Marina*, gli *Spazzacamini*, la *Bisca di Montecarlo*.

Il getto dei fiori fu languido.

È ritornato a Roma l'ambasciatore francese Lefèbvre de Behaine, accreditato presso la Santa Sede.

— Il cav. Solari, capo-divisione del materiale al Ministero della marina, è collocato a riposo dietro sua domanda.

ROMA, 17, *ore* 9,45 *pom.* (Nostro part.). — È smentita la notizia corsa che l'on. Crispi sia stato chiamato a Roma dal Quirinale.

Egli si trova a Roma già da due giorni.

— Il Re ricevette oggi in udienza i ministri dimissionari per la solita firma degli atti e per le informazioni sugli affari in corso.

— Con decreto in data d'oggi, alle truppe d'Africa furono accordate le competenze di guerra a cominciare dal 20 gennaio u. s.

— Venne istituita una Commissione presieduta dal generale Villari, composta di diversi ufficiali, per ripartire le somme elargite a favore delle famiglie dei morti in Africa.

ROMA, 18, *ore* 8,50 *ant.* (Nostro part.). — La cronaca romana registra oggi un **terribile dramma** che può far riscontro a quello recente delle sorelle Bonako.

In via Leopardi, nei quartieri nuovi vicino alla piazza Vittorio Emanuele, in una di quelle casette fatte costruire dal senatore Alessandro Rossi abitava il signor Rocchetti, esattore comunale di Sonnino, Comune del circondario di Frosinone.

Il Rocchetti aveva in moglie la signora Clarice, d'anni 46, dalla quale aveva avuti tre figli, che sono in Collegio, ed una figlia, di 16 anni, a nome Eraldina, che tenevano con loro in casa.

Si dice che il Rocchetti procurasse continui dispiaceri alla moglie in causa di una tresca che egli teneva con altra donna.

La moglie, mite e mansueta, sopportava la cattiva condotta ed i dispiaceri datile dal marito soffrendo in silenzio.

Il marito spesso si allontanava da casa e restava assente anche per giorni interi.

Frattanto la figlia, che era cresciuta bella, graziosa e svegliata di mente, si era innamorata od erasi fidanzata ad un furiere dei bersaglieri, certo Amintore Stocchi, di 26 anni, il quale era applicato al distretto militare di Roma.

I genitori conoscevano la relazione amorosa e permettevano anzi che il giovane frequentasse la casa.

Le nozze erano già anzi state fissate di mutuo accordo per l'ottobre prossimo, epoca nella quale il furiere avrebbe terminato il suo servizio.

I genitori conoscevano la relazione amorosa e permettevano anzi che il giovane frequentasse la casa.

Le nozze erano già anzi state fissate di mutuo accordo per l'ottobre prossimo, epoca nella quale il furiere avrebbe terminato il suo servizio.

In questi ultimi tempi erano scoppiate fierissime liti fra i coniugi Rocchetti.

In seguito ad un diverbio, più degli altri violento, il Rocchetti aveva ordinato alla moglie ed alla figlia di abbandonare Roma e di andar a vivere in Urbino.

Frattanto egli se ne andò a Sonnino, ove aveva l'esattoria.

La moglie gli scrisse più volte supplicando che non distaccasse la figliuola dal suo fianco.

Rocchetti, intessibile, rispose sempre negativamente.

L'ultima sua lettera portava la data dell'8 corrente.

Da quel giorno i vicini di casa dicono che non videro più nè la madre, nè la figlia, nè il furiere.

Alcuni rammentano di avervi intravista per un momento, una sera, la signora Clarice dietro i vetri di una camera. Essa era al tavolino intenta a scrivere.

Ieri un amico del Rocchetti ricevette da lui un telegramma col quale lo invitava ad andar a vedere perchè la moglie non rispondeva alle sue reiterate lettere.

L'amico si recò in via Leopardi e bussò invano alla casetta. Insospettitosi di quel silenzio, si rivolse alla Questura.

Il questore mandò subito un delegato con alcune guardie. Ripetute le scampanellate, si venne alla decisione di buttare a terra l'uscio.

Sfondata la porta, si sprigionò dall'appartamento un fortissimo tanfo di carbone. Entrati in una camera, si presentò agli agenti un orribile quadro.

La madre e la figlia Rocchetti giacevano sul letto strettamente abbracciate, avvolte nelle lenzuola e ridotte in uno stato da non essere riconoscibili.

A terra, presso il letto, giaceva il furiere colla faccia annerita.

I cadaveri erano già in istato di inoltrata putrefazione.

Negli angoli della camera erano tre bracieri.

Sopra il comò era stato deposto l'uniforme da bersagliere del furiere e varie lettere, fra cui una indirizzata al giornale *Il Messaggero*.

Nella camera vicina vi era una tavola preparata cogli avanzi di una cena.

Tutta la casa era in disordine.

Non appena saputo l'orribile caso, una grande folla accorse sul luogo della catastrofe.

I commenti furono infiniti, perchè le due suicide erano conosciutissime.

Si dovettero mettere alcune guardie di piantone per frenare la folla che voleva visitare il luogo della tragedia.

L'Autorità giudiziaria è intervenuta ed ha disposto pel trasporto dei tre cadaveri.

— La scorsa notte, alle 12, è **morto il generale Bartolomeo Galletti**, assistito dagli amici De Biagi e Pucci e dal curato della parrocchia.

Era stato telegrafato al figlio del Galletti, che si trova a Fermo, perchè accorresse a Roma, ma egli non giunse in tempo a chiudere gli occhi al padre.

Il generale Galletti aveva 75 anni d'età; prese parte alla difesa di Roma nel 1849, dove cominciò la sua carriera militare, essendo prima droghiere.

Fu aiutante di campo di Vittorio Emanuele.

Domani si faranno ai Galletti solenni funerali.

ROMA, 18, *ore* 9,5 *ant.* (Nostro part.). — L'*Opinione* risponde all'articolo della *Gazzetta Piemontese* intitolato: *Il patriottismo degli altri.*

Dice che la *Gazzetta Piemontese* pretenderebbe che per patriottismo la Maggioranza parlamentare cedesse di fronte alla minoranza, e questa afferrasse il potere valendosi delle sventure dipendenti dalla politica coloniale.

Questo articolo è qui giudicato come si merita.

Si osserva, in primo luogo, che la polemica dell'*Opinione* è puramente sofistica.

Prima di tutto, nessuno potrebbe affermare che la Maggioranza esista ancora; gli sforzi che fanno Depretis e i suoi per allargare la vecchia base o cercarne una nuova, e le dichiarazioni del conte Di Robilant essere necessario un Governo forte, che possa far fronte a tutte le contingenze, provano appunto che Depretis stesso riconosce che l'antica Maggioranza è malsicura ed insufficiente.

In secondo luogo, non potrebbe chiamarsi patriottica una Maggioranza, la quale, pur non sententesi capace di governare (del che è prova il fatto stesso della necessità in cui si trovò Depretis di dare le dimissioni), tuttavia insiste nel pretendere che il Governo debba emanare esclusivamente dalle sue file.

È assurdo ed ingiusto poi il dire che l'Opposizione vuole approfittare delle sventure del Paese per riafferrare il potere. Il Ministero è caduto, non per opera dell'Opposizione, che si mostrò fin troppo arrendevole, ma per la forza delle cose. Se a qualche cosa la sventura deve servire, gli è precisamente ad ammaestrare dolorosamente che non è prudenza mantenere il Governo nelle mani di coloro che ne furono la causa, che si mostrarono inetti quando essa piombò sulla nostra colonia e sul nostro esercito, che non sanno ancora adesso quello che si facciano e quello che si dovrebbe fare, e che colla loro indecisione, la loro ignoranza delle cose africane, la loro paura di essere sinceri davanti al Parlamento non fanno che metterci nel rischio che simili sventure abbiano a rinnovarsi.

ROMA, 18, *ore* 9,10 *ant.* (Nostro part.). — Adriano Lemmi sottoscrisse per L. 2500 a favore dei feriti e famiglie dei morti d'Africa.

— L'*Opinione* conferma che il senatore Saracco ha conferito ieri onorevoli Di Rudinì e Bertolè-Viale.

L'on. Di Rudinì — secondo quel giornale — avrebbe ieri conferito anche con Depretis e Robilant.

L'*Opinione* accerta inoltre quanto vi telegrafai ieri circa le condizioni che porrebbe Robilant per accettare di far parte del nuovo Ministero, cioè l'esclusione del ministro Ricotti ed un'azione energica del Governo per toglierci dalla incertezze della presente situazione.

Robilant insiste ancora perchè si allarghi la base del Governo.

Se tali condizioni non verranno accettate, il Robilant declinerà di far parte del nuovo Ministero.

ROMA, 18, *ore* 9,30 *ant.* (Nostro part.). — I direttori dei giornali, radunati sotto la presidenza dell'on. Bonghi, decisero di proseguire la sottoscrizione pei sussidi alle vittime di Saati e Dagoli ed alle loro famiglie, ed un'altra sottoscrizione per un monumento in Roma.

Il duca Torlonia e la moglie mandarono lire 5000 per le vittime.

— Ieri venne sospesa la pubblicazione del *Bollettino militare*.

Credesi che verrà pubblicato oggi.

NAPOLI, 17, *ore* 11,15 *ant.* (Nostro part.). — Ieri sera il *Bourgogne*, piroscafo della marina francese, spinto da un forte vento, incagliò presso l'uscita del porto.

Il piroscafo aveva a bordo 900 emigranti diretti in America.

Si fecero subito sbarcare tutti i passeggieri che si trovavano a bordo.

Adesso si lavora ad otturare la falla, indi verrà diminuito il carico per alleggerire il piroscafo.

— Stasera il prefetto, duca Sanseverino Vimercati, dà un pranzo agli ufficiali della squadra spagnuola.

— Domani sera vi sarà pranzo dall'ammiraglio Acton, e quindi ricevimento sempre in onore degli spagnuoli.

— Il Comitato pel ricevimento dei feriti di Saati e Dagoli che tornano in patria col *San Gottardo* ha pubblicato il seguente manifesto:

« *Concittadini,*

« A Saati e a Dagoli cinquecento italiani c'insegnarono come si debba offrire la vita per la dignità e la grandezza della patria.

« I feriti superstiti giungeranno sabato e domenica.

« Onoriamoli; onoriamo la virtù militare ed il sentimento nazionale che fece combattere uno contro quaranta.

« Le manifestazioni tumultuose e l'affollarsi intorno alle barelle o alle carrozze nuocerebbe ai feriti.

« Napoli serenamente saluti questi fratelli che sereni si opposero al soverchiante nemico.

« Ogni cittadino pigliera il posto che il Comitato gli assegnerà e con calma attesteremo riverenza a chi col proprio sangue riaffermò la religione del dovere.

« *Il sindaco presidente:* N. Amore. »

Seguono le firme di tutto il Comitato, il quale è composto dalle principali notabilità di Napoli.

Questo manifesto ha prodotto ottima impressione.

I feriti arriveranno martedì venturo.

Treviso, 17 (Ag. Stef.). — Stamane alle ore una moriva il senatore Revedin.

Trani, 17 (Ag. Stef.). — La consorella *Fermi dubito* è giunta stamane.

GENOVA, 17, *ore* 11,15 *pom.* (Nostro part.). — Il **torneo medioevale** tenutosi questa sera al Politeama Genovese è riuscito splendido.

Vi concorsero più di ottanta cavalieri.

I cavalieri torinesi eseguirono alla perfezione le evoluzioni, i vari giuochi ed il salto delle barriere.

Brillante sopratutto fu il giuoco della Rosa.

I cavalieri torinesi furono applauditissimi.

Una folla straordinaria riempiva il teatro.

La vasta cavea era stata addobbata con arazzi, emblemi, stemmi, fiori, ecc. L'illuminazione era splendida.

La pista misurava 18 metri di diametro.

Non avvenne alcuna disgrazia.

Cadde da cavallo il tenente Carpano, senza però farsi alcun male.

Stasera si ha qui da noi un freddo intenso.

Chiusura della Borsa di Parigi	16	17
Fondi Stato. Italiani 5 0/0	93 70	94 35
— Consol. inglesi	101 13/16	101 13/16
— Francesi 3 0/0	77 87	78 12
— Id. 3 0/0 ammort.	81 61	81 75
— Id. 4 1/2 0/0 1334	106 80	107 10
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	303 —	305 —
Id. Meridionali. Azioni	722 —	728 —
Banca di Francia	4080 —	4090 —
Canale di Suez	1045 —	1056 —

BORSA UFFICIALE.
18 febbraio.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **95 40.**

Cronaca della Borsa. — 18 febbraio — Bonivard: 94 25, 78 05, 107 02, 1956, 728, alcuni pochi centesimi di regresso dalla chiusura e complessivamente sostegno serio e pieno di promesse.

Pare che una mano di ferro muova il mercato di Parigi, e ciò basta nelle attuali condizioni delle piazze a far svanire tutte le preoccupazioni e le paure che ci tennero in scacco nei giorni scorsi. Sembra che le elezioni del Reichstag riusciranno favorevoli a Bismarck, che avrà così il suo settennato, e per ora di questa fiera terribile Iria di ferro se ne fa una garanzia di pace; sembra pure che Russia ed Austria siano in rapporti meno tesi, e i nostri affari in Africa meno gravi, mentre si avvicina prossima una soluzione soddisfacente della crisi ministeriale.

A parer nostro, c'è poco da fidarsi e raccomandiamo al solito una prudenza assai più coraggiosa d'ogni temeraria baldanza.

Ieri sera Genova 95 30, Milano 95 40, e noi probabilmente imiteremo le sorelle.

Ore 12. — Incomincia il risveglio. Animazione e fermezza. Ricercatissima la Rendita.

Rendita fine corr. 95 40 95 45
Rendita contanti 95 35 a 95 40.

Prezzi dei valori per fine gennaio.

Banca N. 2190 —	nom. —	Ind. Tor. 310 —	311 —
Mobil. 972 —	973 —	Fond. Ital. 369 —	371 —
R. Torino 817 —	819 —	Subal. 1° 239 —	238 50
ex-v. di L. 30		Ind. Comm. 230 —	241 —
Tiber. rec. 570 —	572 —	Esqu. line 282 —	283 —
Id. nuove 535 —	537 —	Cr. Mobil. 374 —	375 —
Meridion. 788 —	790 —	Veneto 309 —	310 —
Mediterr. 503 —	nom. —	Sicule 630 —	nom. —
It. Sconto 181 —	182 —		

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 17 febbraio *(sera)*		16	17
Farine 9 marche pel corr. (*)	fr.	51 80	51 40
» per marzo	»	52 10	52 10
» poi 4 mesi da marzo	»	53 —	53 00
» a 4 mesi da maggio	»	54 —	54 10
Zucchero 88 rifrazione (**)	»	28 —	28 —
» raffinato sgallo disp.	»	100 —	104 50
» bianco 3 disp.	»	32 50	32 75
» Id. 4 mesi da maggio	»	34 50	34 00

Liverpool, 17 febbraio *(sera)*

Cotoni. — Vendite generali, balle 12,000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 11,000.
Mercato fermo, prezzi sostenuti.
Importazione della giornata 4000.

Londra, 17 febbraio *(sera)*

Ostende. — Vendite balle 1000.
Mercato calmo-fermo.
Caffè. — Venduti sacchi 6700.
Mercato fermo.

Marsiglia, 17 febbraio *(sera)*

Frumenti. — Importazione giornaliera 5003
» — Vendita » 1900
Mercato calmo ed in favore dei venditori.
(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, tela perd.
(**) Per kg. 100 netti tela perduta.

Gazzetta Piemontese

Si raccomanda ai signori cui è scaduto l'abbonamento col 15 corr. di inviare con sollecitudine la rinnovazione per evitare ritardi nella spedizione del giornale. Si prega pure di unire una delle fascette a stampa colle quali viene spedito il giornale per facilitare le registrazioni.

Abbonamento straordinario.
Dal 15 febbraio al 31 dicembre 1887
Franco nel Regno L. 20

Abbonamento annuo L. 32
» semestrale » 16
» mensile » 3

Spedire vaglia postale all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*, Torino.

Memoriale del pubblico.

Ringraziamento.

Ospedale Maria Vittoria. — La Direzione del novello Ospedale per le malattie speciali delle donne e dei bambini intitolato a Maria Vittoria, riconoscente per il grazioso dono di lire cento che il benefico Consiglio di reggenza della Banca Nazionale, sede di Torino, ha voluto fare alla caritativa opera porge al medesimo i più sentiti ringraziamenti.

Il direttore dell'Ospedale
Dott. GIUSEPPE RESIOTI.

Associazioni, Opere pie e Circoli.

Società Filarmonica Torinese. — Non essendosi nell'adunanza generale del 13 corrente raggiunto il numero legale, la seconda convocazione è fissata per domenica, 20 corrente, alle 9 ant.

Balli e veglie.

Comizio generale dei Veterani bersaglieri. — Questo sodalizio darà domenica, 20 corrente, una gran festa da ballo al teatro Scribe, il cui provento andrà a beneficio del sodalizio stesso.

Società miglioramento Valligiai. — Domani sera, sabato, la Società Valligiai darà nella sua sede una gran veglia con tombola a totale beneficio della cassa di mutuo soccorso.

Circolo Operaio Liberale. — Domani, 19 corrente, alle ore 11 pom., le sale del Circolo verranno aperte ad una gran *Festa notturna alla Veneziana*, iniziata da una Commissione di cinque artisti, i quali trasformeranno il salone principale in un elegante padiglione illuminato fantasticamente.

Alle ore 12 s'inaugurerà la *Grotta misteriosa*, dove tutti coloro che s'intendono di beneficenza potranno visitarla e assaggiare il magico liquore *Bibamus* che a tal uopo il Mago Martino farà distribuire.

I soci e famiglie sono pregati d'intervenire e potranno fare inviti.

Per il Comitato:
Il Gran Mastro: SPIZZI CARLO.

Gazzettino d'affari.

Torino, 17 febbraio 1887.

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento di G. B. Maggi fu conchiuso il concordato.

In quello di Talmi Pio fu chiusa la verifica dei crediti e furono ammessi 27 creditori.

In quello di Demaria, Candelliero e Boglioni, la nomina della delegazione di sorveglianza e del curatore definitivo avrà luogo il 22 corr., ore 10 ant., e non al 19 come fu annunciato.

In quello di Soldati Giuseppe la nomina della delegazione di sorveglianza e del curatore definitivo sarà il 24 corr., ore 2 1/2 pom.

Incanti. — Il 21 febbraio, al Tribunale d'Asti (Ferraris contro Zanotti), incanto di vigna, campo e prato di are 49,62 sul prezzo di L. 700.

Id. — Il 26 febbraio, al Tribunale di Cuneo (causa Ghibaudo contro Ghibaudo), incanto di caseggi, sito, campo in Rosschia per L. 2350 e campo detto Soprano e campo Ubaco per L. 470.

Id. — Il 28 febbraio a Pallanza presso il notaio Gianni Vagini incanto di aratorio e prato Gesolo, Gagliardo e Matto in mappa di Nocc di are 54. Altro aratorio Giovago unito al Gesolo di are 5,45 sul prezzo di L. 2620.

Appalto. — Il 26 febbraio, alla direzione d'artiglieria della fonderia di Torino, appalto di tonnellate 400 di litantrace nagro per l'importo di lire 15, 00. Deposito, L. 1500.

Costituzione di Società. — *Torino.* — Fu costituita Società in nome collettivo tra i signori Rovei Luigi e Martino Giovanni, sotto la ragione sociale Rovei e Martino, pel commercio di legnami e segheria idraulica. Capitale sociale è di L. 8000, conferta per L. 6000 dal Rovei e per L. 2000 da Martino. La Società durerà anni tre, rinnovabile di anno in anno, salvo diffidamento. La firma sociale spetterà al socio Rovei Luigi. Gli utili divisi in parti uguali.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 17 febbraio.

Rend. Ital. cont.	98 80	Az. F. Mediterr.	370 —
» f.m.	98 75	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	2100 —	Londra — vista	25 52
» Credito Mob.	997 —	» lett.	25 56
» Ferr. Merid.	737 —	Parigi — vista	101 50
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	101 00

Milano, 17 febbraio

Rend. Ital. cont.	98 —	Raffinerie	314 —
» f.m.	98 05	Banca Generale	672 —
Az. Ferr. Merid.	737 —	Lane	1870 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Veneta	— —
Az. Ferr. Mediter.	367 —	Cotoni	340 —
Zuccheri	340 —	Soc. Rubattino	319 —

Firenze, 17 — *Berlino, 17*

Mobiliare	370 49	Mobiliare	443 50
Lombarde	87 —	Austriache	573 50
Banca Anglo-Austr.	102 —	Lombarde	141 —
Austriache	223 50	Cambio su Londra	20 20
Banca Nazionale	913 —	Rendita Italiana	93 70-20
Napoleoni d'oro	10 15 0	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Argento in Banconote	100 —	Turco nuovo	13 —
Cambio su Parigi	50 65	Prestito Russo	— —
Lire Italiane	90	Fond. Orient. Russo	55 55
Cambio su Londra	126 65	Argento per chil.	182 75
Rendita Austriaca	79 70	Mediterranee	110 40
Id.	77 45	Dopo Borsa	414 —
Unionbank	203 —	Id.	201 —
Rend. Austr. nuova	108 00	Id.	141 —

Chiusura della Borsa di Londra, 17.

Consolid. Inglese	100 7/8	Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. la ster.	12,000
Rendita Italiana	92 5/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra la ster.	— —
Argento fino	40 3/4		

NUOVA YORK	14 febb.	15 febb.
Farina da dollari per 88 chilogrammi.	3 30 a 3 50	3 30 a 3 50
Frum. disponib. dollari	0 90 — k.	0 90 — k.
Id. febbraio »	0 89 5/8 »	0 88 5/8 »
Id. marzo »	0 89 7/8 »	0 89 — »
Id. aprile »	0 90 7/8 »	0 90 — »
Id. primav. »	0 91 — »	0 91 — »
Grano turco, al basket di 25 chil.	46 1/4	43 1/2

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale netto caricato di frumento del peso di 77/78 l'ettolitro:

	15 febb.	16 febb.
Liquidazione	da — a —	— a —
Disponibile	» — a —	— a —
Corrente febb.	» 22 50 a 22 75	22 50 a 22 75
Consegna marzo	» 23 — a 23 25	23 — a —
Marzo aprile	» 23 25 a 23 50	23 25 a —
4 da marzo	» 23 50 a 23 75	23 50 a 23 75
4 da maggio	» 24 25 a 24 50	24 25 a 24 50
	calmo	calmo

SETE E VELLUTI. — Lione, 12 febbraio.

Gli affari in istoffe nere, che si trattarono nella scorsa settimana, mantennero le transazioni in maggiore prima ad un livello normale. I fabbricanti, spinti da nuovi bisogni, fecero alcune operazioni specialmente le trame europee; per contro le greggie asiatiche non diedero luogo che a contrattazioni senza rilievo. I prezzi ebbero qualche pena a sostenersi ed in certi casi si constata una tendenza al ribasso. Nei cascami avvennero alcuni affari a prezzi invariati; bozzoli anche si vendettero in piccolo partito a quotazioni abbastanza vantaggiose.

Sul mercato serico i tessuti neri ebbero esito assai facile, principalmente i *Radzimire* e le *Mercelle*, i quali si commettono in assortimenti importanti per il consumo inglese. I *Merveilleux* si vendono sempre per Londra, mentre i *Satins* incontrano molto favore per Parigi. I *Pekins* neri con righe di raso sono in buona richiesta.

Nei tessuti colorati la domanda si concentra sui generi classici, Rasi, *Serpis*, ecc. *Curahs* e *Pongées* rimangono in buona vista. In stoffe damascate pochi affari, e parecchi ordini furono annullati nella scorsa ottava dai committenti parigini.

Nei Velluti lisci le transazioni lasciano a desiderare. Più favorite sono le qualità damascate, specialmente nei disegni quadriglistati in nero. Le *Peluches* lisce si vendono sempre bene, specialmente nelle qualità ... e rioche.

Stagionatura sete. — Torino, 13 febbraio

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.ª			Condizione coloro delle Sete in Torino Il Direttore G. Giraudi.		
Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzino	9	623 48	Organzino	—	— —
Trama	4	260 60	Trama	—	— —
Greggia	5	267 10	Greggia	—	— —
Article diver.	—	— —	Article diver.	—	— —
Totale	18	1150 67	Totale	—	— —
Id. nel mese	272	24650 00	Id. nel mese	—	

Un anno a Stradella

Roma, 15 febbraio.

(P.) — Dicono — io non ve lo garantisco, ma tuttavia lo dicono — che l'on. Depretis una di questo sero, trovandosi in cerchio di amici che gli parlavano della crisi e vaticinavano in lui il rincarnato presidente, abbia esclamato — e con accento di sincerità, soggiungono — queste parole:

— Per me sarei ben riconoscente alla Corona se mi lasciasse stare almeno per un anno a Stradella!

Qualcuno gli ha soggiunto di rimbalzo:

— Ma che farebbe lei per un anno a Stradella?

— Che farei? — avrebbe replicato il vecchio parlamentare ammiccando i suoi interlocutori. — Farei un po' di tutto fuor che della politica. Attenderei alle cose di mia famiglia, rifornirei le mie vigne, ordinerei la cantina, farei magari la partita a tarocchi...

— E dopo un anno?

— Chissà! forse ci piglierei gusto a quella vita, e non la lascierei più: ma fors'anco potrebbe darsi che tornassi alla Camera, e magari mi mettessi a fare dell'opposizione...

Io, ve l'ho detto, non vi garantisco l'autenticità dell'episodio, ma è pur noto tuttavia che, sinceri o finti che siano, più volte l'on. Depretis ha tenuto in questi giorni discorsi analoghi a questo, e che se la frase di voler passare un anno a Stradella non è sua, certo è sua qualche altra affermazione analoga...

« Eppoi chissà! — io pensai quando queste cose mi furono narrate, — per quanto noi lo vediamo ormai rotto ad ogni incidente parlamentare, per quanto siamo convinti di avere sott'occhio coll'on. Depretis l'espressione del più scaltrito scetticismo governativo, per quanto siamo abituati a immaginarci un Depretis diventato piuttosto istituzione di quello che sia rimasto ancora uomo, con tutto ciò, chissà che realmente una nota di scoraggiamento prodotta o da stanchezza o da bisogno di calma, o da altre cagioni, vibri realmente nell'animo di lui! Chissà pure che sia un sentimento di superbo orgoglio facile a capirsi in un uomo che ha ormai fatti e disfatti tanti Gabinetti e che si vede questa volta in una situazione così difficile, e costretto, per uscire da una crisi, a venire a patti con quelli stessi che gli fiutano provocata. Chissà che in fondo a quest'uomo non ci sia una voce che gli dica:

— Giacchè v'è chi afferma di poter governare senza di te, lascia che provino, e procurati poi il trionfo del loro insuccesso.... »

Così pensai, e di deduzione in deduzione, non mi parve adunque assurdo supporre, per un momento almeno, un onorevole Depretis che recisamente rifiuti di *sacrificarsi* una volta per fare un Ministero, e che se ne va a Stradella.

***

Avvenuto ciò, a Roma manco male, anche andato via Depretis, un Governo si dovrà pure riuscire a farlo, poichè dice il proverbio che, morto un Papa, se ne fa un altro, e in questo caso c'è per di più la consolazione che il Papa che dovrebbe essere morto è ancora vivo e può, da un momento all'altro, non papeggiando bene il suo successore, ritornare a ripigliarsi la tiara, ossia il portafoglio del Governo. Come si comporrà il Governo senza l'onorevole Depretis?

Qui si entra nel campo tutt'affatto ipotetico, e quindi è assai difficile, per non dire arrischiato, il fare delle asserzioni. Ma per restare esclusivamente nel verosimile e nel logico si possono immaginare due soluzioni. O l'on. Depretis si è assicurata colla passata maggioranza un credito forte e compatto, e in tale caso gli eredi del Governo credi suoi e quindi, anche stando lui a Stradella, sarebbe come governare lui. O la maggioranza vera non se l'è assicurata, e in questo altro caso l'eredità del Governo passerà in altre mani. Se dobbiamo arguire dai sintomi della crisi del 7 febbraio, si può dire seriamente che l'on. Depretis fosse rinscito a dare alla maggioranza che votava per lui, e per quanto numericamente prevalente, una forza di coesione, di unità di vedute, di programma? Voi che li avete interrogati individualmente quei deputati della maggioranza, avrete pure udito quanti dichiarano di dissentire dal loro colleghi di voto in questioni fondamentali di governo; votavano insieme destri e sinistri, amici di Minghetti ed amici di Laporta, difensori del protezionismo e fautori del libero scambio, propugnatori dell'esercizio di Stato e banditori dell'esercizio privato; votavano tutti insieme pur pensando diversamente, pur accusandosi a vicenda di irriverenza, pur minacciando continuamente di dividersi in nuovi scismi; ma votavano unicamente perchè Depretis, lusingando gli uni e gli altri, strappava il voto a prezzo di un permanente equivoco.

Ma ora che Depretis si è ritirato a Stradella, chi tiene più insieme costoro? Come avviene dopo una lunga coercizione, quelli che riacquistano la libertà se la vogliono godere intiera; e vogliono anche sfruttarla, se è possibile. Dacchè il Governo, sbandatasi con Depretis la maggioranza, toccherà, almeno per una parte, a chi con Depretis non è stato finora, quanti di quei deputati che finora hanno avversato quella parte sentiranno ora il bisogno di accostarsele! Credete voi che quelli che votarono ieri coll'on. Depretis vorranno oggi contentarsi tutti di fare dell'opposizione? Non vi par di vederli quei che fra i primi riveranno di bordo? Il Governo nuovo sarà di Destra, sarà di Sinistra, sarà del partito e cogli uomini che volete.

Ebbene, siccome nella passata maggioranza ce n'erano di tutti i colori, non vi par già di sentirli gli amici di Depretis a dichiararsi che essi *in fondo* erano in passato tali e quali è il Ministero presente? E come a questo presente cladenno vorrà aggrapparsi sforzandosi di farvisi riconoscere somigliante!... Imperocchè bisogna anche tener conto della facilità di transizioni cui l'on. Depretis ha educato gli uomini suoi; bisogna tener conto di quel grosso nucleo di deputati i quali, anche indipendentemente dai torti che ha l'on. Depretis, hanno per istinto di star sempre pel Governo, solo perchè è Governo...

L'on. Depretis sta un anno a Stradella, o poi, tornato a Montecitorio, che vede? Ahimè! Quanti sono stati quelli i quali hanno avuto la fede di aspettarlo anche solo per un anno? Un anno! Quanto tempo di meno è bastato perchè l'ex-maggioranza dell'on. Depretis trovasse ad accentrarsi col Governo nuovo! Elemento infido per questo, lo so; come sono stati malfidi elementi quando servivano Depretis; ma frattanto quel Governo nuovo riceve i loro omaggi, le loro proteste di devozione, e, nelle votazioni, riceve anche più di 31 voti di maggioranza numerica!...

Dove sono andati gli ex-giuvela-barba? E l'onorevole X, che mandava alle gazzette le informazioni laudative di Depretis, come ha potuto acconciarsi a lodare ora il presidente nuovo? E l'onorevole Y, che menava i colleghi alle adunanze depretisine, come li conduce ora a quelle della maggioranza nuova? Ma v'è di peggio. Quando l'on. Depretis, dopo un anno, stanco di Stradella, vuol mettersi a far l'opposizione, che gli tocca udire? Tutti coloro che ieri egli ha lasciato amici, oggi li sento nemici, e persino i giornali ch'egli, essendo al Governo, ha sussidiato, oggi gli rovesciano contro tutti gli articoli che per sua commissione erano stati scritti contro l'opposizione... dei tempi addietro!

Ah no! l'ipotesi ammessa per un momento non può reggere; l'on. Depretis è troppo furbo per dire sul serio anche un solo momento di volersi andare ad appartare a Stradella per un anno... Non un anno, sei mesi, ma se per assai meno ci va, non più presidente di Consiglio, ma semplice privato, novantanove probabilità su cento non ritorna a Roma presidente mai più!...

Le feste genovesi

La seconda passeggiata storica.

16 febbraio.

(P.) — Se ieri vi era per le strade folla enorme, se vi trovare l'epiteto per dirvi quale sia quella di oggi. L'effetto è magnifico; è un immenso brulichio, un ondeggiamento che da piazza Cavour, luogo di convegno del corteo, va fino a piazza Manin, all'Acquaverde. L'aspettazione è ancora maggiore, ed il desiderio di assistere alla passeggiata è ancora più vivo, poichè molti particolari che ieri passarono inosservati, oggi potranno meglio notarsi, e poichè vi è ancora di più a vedere: tutta la Corte del Conte Verde, che è la più importante e quella che deve fare miglior effetto. Il tempo è bellissimo, splendido; la tramontana fredda che spirava stamane si è nel meriggio addolcita alquanto, per cui molta gente non si è portata di prendere posto nel palco eretto in via Sellai, dove eterno il vento spira, e sul terrazzo del Carlo Felice. Mi si dice però che a ciascuna persona che prenderà posto nel palco era offerta una scatola di pastiglie Geraudel o Bignone, dolci preservativi dalle bronchiti.

Lo spettacolo che offrono le finestre è magnifico: quanta gente! Verso le due finalmente il movimento della folla ed un allungare generale di colli annunzia che il corteo si mette in moto. Gli avanguardia riescono a stento ad aprirsi il varco. A differenza di ieri, pel primo comparisce il vessillifero di Savoia, seguito da otto armigeri: segue *Cintraca* con armigeri genovesi a cavallo, i *ragazzi*, il popolo, e tutti gli altri che già ieri vi accennai; il corteo procede lentamente perchè nelle gole delle strade la gente non cede e non può ritirarsi. Passano i vari ambasciatori fiorentini, genovesi a cavallo; finalmente i veneti, seguiti dagli armigeri e dal popolo che ieri chiudeva il corteo. Ora comincia la parte nuova. La *Banda sabaudia* annuncia che incomincia il passaggio della Corte di Savoia; da lontano si vedono avanzare molti cavalieri in brillanti costumi.

Un ufficiale di armigeri a cavallo apre il corteo; lo seguono 24 armigeri a piedi. Vengono poi 8 trombettieri precedenti da Teodorico re degli Araldi di Savoia, *Bonne Nouvelle*, a cavallo (Cesare Pasta); quindi passano i cacciatori preceduti dal capo-caccia (Scarampi di Villanova), ed i trofei di caccia e doni venatori. Viene quindi la Corte del Conte Verde, tutta a cavallo; vedo Sibosto Bavoire (tenente Carpano), Francesco di Clermand (Luigi Colongo), Ettore Vuillet de la Sauniere (Di San Marzano), Vittorio Sallier (Brunetta d'Usseaux), Guglielmo di Serravalle (Giulio Olietti), Giorgio di Frossasco (Millo dell'Altare), Giuseppe Maria D'Allinges la Chambre Seyssel (Enrico Levi), Giovannino Provana (Cappa-Legora), Almone Bonardo (Ernesto Pansa), Gerardo d'Ratros, cancelliere di Savoia (A. Peyrot), Cavallino di Canale (tenente Ghisleri), Francesco di Varax (Luigi Raby), Centaure de Cagnol (Enrico Sormani), Giovannardo Provana (S. Pigliosi), Paolo de Salse (Martin di Monti Beccaria), Amedeo signore d'Urtibres (P. Marmo), Petronando Ravasio (Guasco di Bisio), Bartolomeo de Chignin (Gay di Montariolo), Ermanno di Montigny (Montagnini di Mirabello), Pietro de Luca (E. Capriolo), Francesco Tommaso di Chabord (Vittorio Di Ivri), Stefano di la Baume (V. Andreis), Sorleone Mezzabarba (F. Caligaris), Pietro di Conflans (Giriodi di Monasterolo), Luigi di Blonay (tenente Musati), Vittorio Amedeo di Maillard (C. Simondetti), Torino Borghese (Arborio di Gattinara), Geraldo di Castelnuovo (C. Capellaro). Segue Norberto Catellio, scudiero di torneo (conte Biscaretti); quindi otto valetti.

Ed ora i pezzi grossi: Amedeo VI, *Conte Verde* (Del Carretto di Monerivello), accompagnato da Amedeo VII, *Conte Rosso* (Luserna d'Angrogna), da Amedeo e Lodovico di Savoia, principi di Acaia (Amati-Sanchez e Roberto Nasi), seguono Bernardo della Valle di Lanzin (Luserna di Rorà), Ibleto di Chaliant, signore di Montjovet (Gazzelli di Rossana), e quindi Giovanni Ravasio (Federici), Feichetto di Serralunga (Bersanino), Bartolomeo de Fossatu (conte Fossati) e Manfredo, lancia di Saliceto (I). Calandra).

Dopo questi vengono i cavalli di ricambio del Conte Rosso e del Conte Verde, e continua la Corte: Bertetto, consignore di Melazzo, conte di San Martino (Valperga di S. Martino) e suo scudiero Ittello di Inverardo, (A. Ferraris), Giovanni, sire di Miolan (conte Maffei), Filippo, signore di Collegno (E. Gaioli-Boidi) e loro scudieri; Savino di Viarano (Biota di Larisse), Laufranco di Giavano, borgomastro di Torino (cavaliere Andifredi), Romeo Canale (T. Sella), Riccardo Musardi (E. Rasini di Mortigliengo), Ottorino di Condove (conte Sapelli) e suo scudiero. Chiudono il corteo dodici armigeri di Savoia e un'orda di popolani.

In piazza Corvetto, dinanzi al Castello, ha luogo la solennità della firma della pace; gli ambasciatori genovesi e forestieri, le bande, i battistrada si schierano dai lati formando il quadrato, nel centro della piazza si pongono i vessilliferi e l'araldo della Corte; da un altro lato i cavalieri, gli armigeri, i valletti, i *ragazzi*, i popolani, ecc. Si firma l'atto di pace e giù dalle torri del Castello piovono i ramoscelli d'olivo che il popolo accoglie con grida di giubilo e con feste, nel mentre che le fanfare danno fiato alle trombe. È uno spettacolo imponente. Il corteo riprende quindi il suo cammino passando per via Assarotti, ritorna in via Roma e va fino all'Acquaverde, donde ridiscende a piazza Cavour, sempre seguitato da una folla straordinaria che è soddisfatta di questo nuovo spettacolo. La passeggiata d'oggi, per grandiosità e splendore, è riuscita migliore di quella di ieri; vi contribuirono i cinquanta e più cavalieri torinesi. La persone che presero parte al corteo sono oltre 800, i cavalli sono circa un centinaio. È generale il planso che si fa alla Società Cristoforo Colombo per aver saputo ideare e condurre a termine così bene questa festa.

In aggiunta a questa corrispondenza togliamo ancora dai giornali genovesi i seguenti particolari delle accoglienze fatte ai cavalieri torinesi recatisi a Genova per prendere parte alla cavalcata storica.

Il *Caffaro* scrive:

« Si aspettava con impazienza la sfilata dei cavalieri torinesi e la comparsa del Conte Verde e della sua Corte; quando parrà in via Roma fu una pioggia di fiori e di coroue dalle finestre, gentile saluto del pubblico gentile agli ospiti nostri.

« Magnifico il costume del Conte Verde; bellissimi, ricchi ed eleganti oltre ogni dire i costumi del Conte Rosso e di tutti gli altri cavalieri. Superbi i cavalli, artistici e graziosi i costumi dei trombettieri, dei paggi, dei cacciatori e degli scudieri di Savoia.

« Dopo la cavalcata, nella galleria della *Concordia* si radunarono a geniale banchetto tutti i cavalieri torinesi e genovesi.

« Animatissima e cordiale quanto mai si può dire fu questa nuova festa offerta dai cavalieri genovesi ai nostri gentilissimi e simpaticissimi ospiti.

« Alle 9 comparve il barone Podestà, nostro sindaco, salutato da un *hurrà* generale.

« Allo *Champagne* cominciarono i brindisi. Primo parlò il generale conte Gnecco, che a nome dei cavalieri genovesi ringraziò i torinesi pel compiacente concorso al Torneo.

« Il barone Podestà rispose salutando a nome di Genova i cavalieri torinesi e le loro dame, chiudendo felicemente il brindisi con un saluto in onore dei prodi nostri soldati d'Africa.

« Il conte Edoardo di Villanova fece un brindisi di ringraziamento a nome dei Torinesi e della Società Giandaja, invitando i Genovesi a Torino per la prima domenica di quaresima, e terminando con un saluto a Genova, a Colombo e al Re.

« Sorse quindi il conte Massimo di Larissè, un simpaticissimo e caro gentiluomo, a improvvisare fra gli applausi generali dei brindisi in versi.

« Parlò quindi il cav. Giuseppe Oberti, presidente della *Colombo* e ringraziò gli ospiti torinesi per avere, con tanta squisitezza d'animo, risposto all'invito della Società.

« Il signor Roberto Nasi, a nome dei cavalieri torinesi, ringraziò i cavalieri genovesi: lo stesso disse il conte Roberto Biscaretti, dimostrando esser egli metà genovese e metà torinese.

« Posero fine ai brindisi alcune smilze parole dell'onorevole Berio, pieno di sentimento e di patriottismo. »

Una cartolina del nostro corrispondente c'informa ancora:

« Più tardi, alle ore 10, cavalieri torinesi e genovesi intervennero, invitati a pare di costume, al *Club del Tunnel*. La splendido sala, popolata di assai pittoresche e di signore in elegantissime *toilettes*, presentavano un aspetto magnifico. Verso le ore 11 cominciarono le danze, che si protrassero oltre la mezzanotte. »

NOTE BOLOGNESI

Il successore al sen. Magni — La Kruo — *Charitas* — Fuga di cassiere — Omaggio al maggiore Boretti.

16 febbraio.

(Nostro) — A surrogare il defunto senatore professore Magni, tanto nell'insegnamento come nella direzione della clinica oculistica, è stato per questo anno chiamato il prof. Galli, assistente a questa clinica oculistica dal 1871. La scelta non poteva essere migliore, ed ha fatto ottima impressione. Credesi sarà egli destinato a surrogarlo definitivamente, anche per riguardo al desiderio in più riprese espresso dal compianto senatore.

***

Da domani sarà visibile al Corso la piccola e voluminosa Kruo, la *great attraction* del giorno e l'oggetto di discussione degli antropologi più seri. Sull'enorme cartellone che ne annuncia l'arrivo è appiccicato, a titolo di *réclame*, un numero della vostra Gazzetta, che parla appunto di questa donna-fenomeno. Essa è alloggiata all'*Albergo del Pellegrino*, ove, a scopo di studio, ebbe già varie visite.

***

La festa del Consorzio di beneficenza datasi stanotte al Velsinco è riuscita splendida per concorso e per eleganza: finì dopo le sei di stamane. Calcolasi un introito di oltre 2000 lire.

***

Ieri vi dava la notizia, con riserva, della fuga di un cassiere. Oggi è smentita. Meglio così; il cassiere non si sarebbe spontaneamente ritirato dall'impiego.

***

Certo Grandperrin, ricco negoziante di vini, francese, qui domiciliato, scrive oggi una lettera al *Carlino* annunciando che offre 100 bottiglie di *champagne* al maggiore Boretti in segno di ammirazione, e che le spedirà a proprie spese fino a Napoli, se la Società ferroviaria non accorderà il trasporto gratuito.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — **Uno sposalizio turbato da un povero pazzo.** — A complemento e rettifica d'un nostro telegramma, togliamo dai giornali romani:

« Annunciai ieri che stamane avrebbe avuto luogo il matrimonio della signorina Jacobini col signor Alibrandi. Compiuta la cerimonia ecclesiastica, gli sposi si sono diretti al Municipio, ove li attendeva il consigliere Giordano-Apostoli per il rito civile.

« Mentre gli impiegati stavano trascrivendo gli atti necessari, i testimoni, gli sposi e i parenti confabulavano a bassa voce, come accade in simili circostanze.

« L'impiegato signor Martinori, che stava scrivendo l'atto dello sposalizio, a un certo punto è saltato su a dire:

« — Ma facciano silenzio! Questa è una sconvenienza!

« Uno dei testimoni rispose assai pacatamente all'impiegato, facendo osservare che non aspettava a lui fare dei rimarchi.

« L'impiegato per poco si quietò; ma quando, informato del fatto, sopraggiunse il capo-sezione, signor Gaetano Pesci, e rivolse all'impiegato qualche parola di rimprovero, questi, infuriatosi come una belva, prese un grosso pezzo di legno che serve a reggere i libri di registro, e lo scagliò in mezzo alla gente, gridando come un forsennato!

« Allora accadde una scena triste!

« Tutti, e testimoni e parenti, si scagliarono contro quell'impiegato e lo malmenarono.

« Nessuno s'era accorto che si trattava di un vero e proprio caso di pazzia.

« Chiamato lo guardia, quell'infelice fu condotto a viva forza a casa sua. Chiamato all'istante il dottor Fiorlespini, constatò un accesso di *cerebro-spinite*.

« La cerimonia si compì, in seguito, senza altri incidenti.

« Gli impiegati municipali, dolentissimi per l'accaduto, fecero le scuse agli sposi. »

MILANO. — **Un consiglio di Verdi ai pubblici italiani.** — « L'altra sera — scrive un redattore dell'*Italia* — ebbimo l'invidiato onore di un breve colloquio a tu per tu coll'eccelso artista, sul palcoscenico della Scala.

« — Maestro, per quanto ella sia abituato ai trionfi, son sicuro che queste manifestazioni così prepotentemente spontanee e sincere la devono commuovere.

« — Vi confesso, — rispose Verdi, — che ne sento un'emozione profonda.

« — Questo sentimento in lei non deve andar disgiunto da un'intima soddisfazione, delle maggiori ch'ella possa aver provato nella lunga e gloriosa carriera: coll'*Otello*, maestro, s'è spinto nelle regioni dell'arte inesplorate, e questa sera, — alla terza rappresentazione, — ella può esser fermamente convinto che il pubblico l'ha seguito.

« — Lo spero. E credete, — aggiunse Verdi, — quello che mi ha fatto più piacere, in questa ultime due recite, è stato appunto il vedere l'attenzione del pubblico non mai distratta, la di lui tensione per capire e per entrare nei miei concetti, la forza che si è fatto per trattenersi dagli applausi inopportuni... Oh! come vorrei che tutti i pubblici d'Italia seguissero l'esempio di Milano! Sarebbe per loro un gran progresso ed un bel guadagno per l'arte.

« — Maestro, ella sa che le di lei parole sono ascoltate come legge dagli italiani; mi permetta di diffondere e pubblicare in di lei nome il savio precetto?

« — Faccio pure. »

GENOVA. — (Nostro telt., 16 febbraio). — (P.) — **Un ballo in costume.** — Ieri sera, in casa Spinola Pallavicini, ebbe luogo il ballo di cui già vi feci parola; fu una festa veramente principesca. Le signore erano quasi tutte in costumi; brillò fra le altre una farfalla elegantissima, le cui ali resistettero ai vortici delle danze. Gli uomini parte in costume, gli altri, circa una quarantina, in marsina rossa e *gilet* bianco. Nella sala da ballo, un magnifico salone, era disteso un finissimo tappeto rosso. Le sale sfolgoranti di luce e risplendenti per ricchezza. Intervennero alla festa molti dei cavalieri torinesi che prenderanno parte al torneo.

CATANIA. — **Il comandante del 52° fanteria.** — È morto, dopo breve malattia, il cav. Baroncelli, colonnello comandante il 52° reggimento fanteria, di stanza a Catania.

Era un valoroso soldato ed un distinto cittadino.

SANTHIA'. — (Nostro telt., 15 febbr.). — (CIRCOLO CREMINO). — **Suicidio.** — Stamane, verso le ore 11, mentre il treno diretto di Milano correva a tutta velocità fra Santhià e S. Germano, un uomo, sbucato improvvisamente di sotto il ponticello d'un fosso attraversante la ferrovia, gettavasi in mezzo al binario. In un attimo la locomotiva gli fu sopra, l'atterrò e lo ridusse informe e ributtante massa di carne.

Accorsero immediatamente guardiani e agenti delle due stazioni contigue; accorsero pure pronti e solleciti i carabinieri e le autorità dei due paesi per le constatazioni di legge. L'infelice venne riconosciuto per tal Spazzino, sessantenne, proprietario campagnuolo.

Da informazioni che assunsi sembrerebbe che la causa che determinarono il disgraziato alla terribile risoluzione sarebbero i soliti dissesti finanziari. Dicesi anche che andasse soggetto ad una malattia nervosa che lo rendeva maniaco pel suicidio, e difatti lo si udì parecchie volte parlare sul tristo proposito.

— **Inchiesta amministrativa.** — È qui tra noi un segretario della Prefettura di Novara per condurre un'inchiesta provocata dall'ex-ufficiale postale signor Negri, per appurarsi delle accuse di disordini e irregolarità di servizio, in seguito alle quali ebbe, qualche tempo addietro, ad esser sospeso dall'ufficio. Renderò conto dell'esito dell'inchiesta.

— **Carnovale.** — *Motus in fine velocior.* — Il carnevale sta per finire e se la sanno i giovani e non più giovani d'ambo i sessi, i quali condensano a più non posso il nettare ternicorne. Si balla disperatamente da tutte le parti, ovunque trovasi un suonatore di clarinetto o magari un organetto di Barberia.

PESSINETTO. — (Nostre lett., 10 febbraio). — **Necrologio.** — Il giorno 3 corrente mancava ai vivi in questo Comune il sacerdote Don Antonio Chiabodi, parroco-rettore locale.

Era il Chiabodi semplice maestro rurale, ed in tale sua qualità insegnò per circa trent'anni nei Comuni di Cavoiera, sua terra natia, di Chialamberto, ecc.

Dapprintto seppe conciliarsi la stima e l'affetto, non solo degli allievi, ma di tutti quelli che lo avvicinavano.

Non potendo in questi ultimi anni più reggere la fatica della scuola, gli venne offerta la parrocchia di Pessinetto (Corea).

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (9)

L'IDILLIO DEL N° 136

DI

LUIGI ULBACH

V. — I misteri della *Locanda Cujas.*

Inutile dimostrare che le persone violenti non sono irremovibili nella loro violenza se non quando sono pazze od onnipotenti.

Il signor Delavau non era pazzo e, per quanto contento di sè e orgoglioso della sua eminente posizione, sentiva sempre, nelle sue frenesie del potere, passare su di sè un'autorità che poteva domandargli conto degli errori commessi per mancanza di avvedutezza o di sangue freddo. Ed ora stato, se non un errore, almeno una mancanza di abilità il non aver saputo trarre alcun indizio da quell'agente misterioso, di averlo impaurito con impeti di collera, mentre, lusingando la sua vanità o promettendogli un lauto guadagno, lo si sarebbe facilmente ridotto a fare confidenze. La Polizia che non corrompe non è l'ultima maestra le serrature è brigantaggio puro, quella scientificamente è arte.

Il signor Delavau era dunque molto umiliato di essersi lasciato sfuggire di mano quell'agente senza avere nemmeno pensato di tenere un capo del filo e ravvisarsi a trarlo in trappola un'altra volta.

Fortunatamente il signor Fortin aveva riparato lo sbaglio del suo superiore.

Quando egli venne, la sera tardi, dal prefetto, non lo trovò più in collera. Il signor Delavau cominciò il signor Fortin a sedergli dappresso, e, colla scusa di aver a discorrere intimamente, degnò stringergli la mano.

— Mio caro signor Fortin, — egli disse, — vi ringrazio di nuovo. Sono stato troppo giovine questa mattina. Ho dieci anni il più di quell'agente, ma quando ho visto che disonorava la gioventù del suo tempo mi è sentito della sua età. Non so come mi sia tenuto di non schiaffeggiarlo e sfidarlo — aggiunse il prefetto, ridendo della sua rivolta giovanile.

Poi, cambiando tono e smorzando ad un tratto la sua allegria:

— Che avete appreso sul suo conto? — egli aggiunse.

— Nulla che possa gettar luce sul misterioso personaggio, e particolari invece che inutilissimo le ta[illegible] attorno a lui.

— Vediamo di che si tratta.

Mentre il signor Fortin traeva di tasca un foglio piegato in quattro sul quale aveva scritto le sue note ed inforcava gli occhiali sul naso, il signor Delavau s'aggiustava in sparato a cannoncini e s'allungava sul seggiolone, prendendo l'antico atteggiamento del magistrato in udienza.

— L'ex-Numero 136 — cominciò il signor Fortin — abita in via La Harpe, n. 12, alla *Locanda Cujas*. Egli occupa, con un amico più giovane di lui, ma venuto dallo stesso paese, un appartamentino: due camere separate da un gabinetto. È avvocato, ma non iscritto nell'Ordine; dà lezioni di diritto e prepara gli studenti agli esami. È così che egli può sapere, giorno per giorno, ora per ora, ciò

Con qual rettitudine e con qual zelo si dedicasse a compiessi la sua nuova missione lo dimostrò la popolazione pessinettese accorrendo compatta a rendergli l'estremo tributo d'affetto.

Nel Chiabodi la Chiesa perde un vero apostolo, noi un amico sincero.

Era socio della Lega fra i maestri primari della Valle di Stura e della Società di mutuo soccorso fra gli insegnanti di Torino.

ARTI E SCIENZE

Venerdì, 18 febbraio.

*** Reale Accademia delle Scienze.** — *Classe delle scienze morali, storiche e filologiche.* — Adunanza del 13 febbraio.

Presiede il vice-presidente dell'Accademia, prof. Ariodante Fabretti.

Il socio segretario dà lettura della lettera di ringraziamento del prof. W. Playfe per la sua nomina a socio corrispondente, e di una lettera del sindaco di Macerata accompagnante l'invio dell'opera del-l'avv. Raffaele Foglietti: *Conferenze sulla storia municipale dell'attuale territorio maceratese* (Torino 1886).

Il socio Ermanno Ferrero offre alla Classe, da parte dell'autore, colonnello Carlo Bulla di Pecrero, l'opera: *Carlo Emanuele III di Savoia alla difesa delle Alpi nella campagna del* 1744 (Torino, 1887), e ne accenna brevemente l'importanza storica e militare.

Il socio Claudiano Claretta legge una sua nota storico-critica sull'abazia di San Michele della Chiusa. In essa tratta sommariamente dell'ordinamento, dei pregi e dei difetti di quell'istituzione monastica per tutto il medio evo, ed accenna allo gesta de' suoi principali reggitori, facendo conoscere, insieme col gran sigillo dell'abazia, alcuni de' sigilli dei secoli XIV e XV di quegli abati, di cui non si aveva un qui notizia.

Questo lavoro sarà pubblicato negli Atti accademici.

Il prof. Salvatore Cognetti de Martiis, ammesso dalla Classe a fare una lettura, espone alcune sue osservazioni sui traduttori di Plauto e legge qualche brano di una sua traduzione in versi martelliani dei *Captivi*.

*** Il Faro.** — Questo novelliere internazionale illustrato, che abbiamo già più volte annunziato, verrà per la prima volta alla luce il 24 corrente, e quindi continuerà le sue pubblicazioni ogni giovedì successivo.

La Direzione del nuovo periodico di lettura amena preferì ritardarne alquanto la pubblicazione per poterlo presentare in bella forma, e assicurarsi prima la collaborazione di molti fra i principali e più simpatici scrittori del Regno, e ottenne, inoltre, dagli autori stranieri l'autorizzazione per la traduzione delle loro più belle gemme.

Noi siamo persuasi che questo novelliere, il quale spigolerà nel vasto campo delle più ricche letterature, riuscirà vario per la scelta, originale, nuovissimo in molte delle cose che presenterà al pubblico, ed avrà perciò tutte le qualità per diventare una lettura settimanale popolare e divulgata.

Pubblicheremo il sommario d'ogni numero.

*** Teatro Regio.** — Si parla di una seconda edizione della *Carmen* col tenore Eugenio Mozzi, lo stesso che interpretò al Regio la parte di *Don José* nel 1881.

*** Teatro Carignano.** — Questa sera, beneficiata della prima attrice *(premier rôle de comédie — grande coquette)* sig.ª Marthold, si esporrà la commedia in cinque atti di A. Dumas (padre): *Mademoiselle de Belle Isle*.

Fra il terzo ed il quarto atto: *Le sorcier*, monologo detto dalla serainte.

*** Teatro Gerbino.** — La commedia di Moser e Schintan: *Guerra in tempo di pace*, ha raggiunto ieri la 12ª rappresentazione e se ne annuncia per questa sera la 13ª.

Il pubblico del resto continua ad accorrere numeroso al Gerbino, ed alla sera non si trova mai un posto disponibile.

Annunciamo intanto con piacere che la Compagnia Emanuel rimarrà al Gerbino tutta la stagione di quaresima.

*** Nel Collegio della Provvidenza.** — Un po' di carnovale pensato dappertutto più o meno chiassosamente, ed è sempre il benvenuto.

E penetrato anche nel Collegio femminile della Provvidenza, allietando quelle brave educande, esso vi è manifestato l'altra sera sotto forma di trattenimento ricreativo, ed è riuscito assai piacevole e divertente per le educande attrici e per gli intervenuti.

Il teatrino dell'Istituto era zeppo, specialmente di signore, per lo più parenti delle educande; facevano gli onori di casa, con cortesia squisitissima, le signore istitutrici.

Il programma del trattenimento si compendia in due parole: prosa e musica; furono recitate con assai buon garbo alcune ben scelte commediole, furono eseguiti pezzi di musica sul pianoforte, e fu rappresentata l'operetta buffa in due atti: *La zingara corbellata*.

Le educande, sempre e giustamente applaudite, fecero onore alla loro maestra di recitazione signora Boccomini-Lavaggi ed al maestro per la musica signor Cantono.

*** Teatri di Sassari.** — Ci scrivono in data 13 febbraio:

« (M. S.) — Iersera al nostro Politeama avemmo la *première* dell'*Ernani* con lieto successo. Una vera e sentita dimostrazione di simpatia da parte del numeroso e scelto pubblico s'ebbero i valenti artisti: Dacaprile (Ernani), Foleisj (Don Carlo), Lanzoni (Silva) e la Caponetti Bossi (Elvira). Si esegnì in modo inappuntabile il finale del terzo atto.

« Per martedì è annunciata la serata d'onore dell'illustre maestro Canepa. »

*** Teatri di Trieste.** — Ci scrivono in data 16 febbraio:

« Al Filodrammatico la commedia di Alfredo Testoni: *Stregarie*, ebbe esito molto infelice.

« Verso la fine dell'atto primo si scatenò la bufera e si dovette abbassare il sipario.

« La Compagnia di Ginciuto Gallina ebbe il torto di presentare questa novità in sera festiva, nella quale il pubblico è poco paziente e vuol divertirsi fino dalle prime scene. »

*** Concerti di musica al pubblico pel Carnevale.** — La banda dell'Associazione generale operaia, diretta dal maestro cav. Bertolini, in questi ultimi giorni di carnevale darà i seguenti pubblici concerti:

Venerdì, ore 8 pom., piazza Carlo Alberto.
Sabato, ore 12 merid., prova, piazza Vittorio Emanuele — Alle ore 8 pom., presso la *Rotonda*.
Domenica, ore 1 pom., in costume, sulla piazza Vittorio Emanuele, e poi alla passeggiata.
Lunedì, ore 2 pom., piazza Vittorio Emanuele — Alle ore 4 pom., piazza Carlo Alberto.
Martedì, 8 1/2 pom., piazza Carlo Felice, presso la stazione — Alle ore 8 pom., piazza Castello.

*** Pro Victoria.** — È questo il titolo di un opuscoletto testè uscito dalla tipografia L. Roux e Comp., e scritto dal signor Leopoldo Cellario, capitano degli alpini.

L'autore fece questa pubblicazione a scopo di beneficenza per le famiglie povere dei morti e feriti combattendo in Africa.

Mentre è degno d'encomio il generoso sentimento, sono molto apprezzabili le parole dell'opuscolo, destinate a realizzare quando che fosse le parole del frontispizio: *Pro Victoria*.

Sono parole dettate dal buon senso pratico, che non dicono cose nuove, ma dicono cose che devono essere ben impresse nella mente di chi appartiene all'esercito, e ciò colla massima naturalezza di stile, senza allontanarsi menomamente dalla verità.

Un plauso di cuore al bravo capitano, il quale alle ottime doti di distinto ufficiale unisce un ingegno eletto e nobili sentimenti, che traspariscono chiaramente dalla sua pubblicazione; la quale non è la prima di tal genere, e si spera non sarà l'ultima, vista la buona accoglienza che avrà certamente, e questo sarà il compenso meritato al capitano Cellario. P. S. S.

*** Nuova pubblicazione pedagogica.** — A Soglio Messapico (Lecce) è stata iniziata la pubblicazione di un giornale pedagogico settimanale, intitolato: *La Scuola Laica*, il quale si propone di patrocinare l'insegnamento laico contro l'influenza antipatriottica delle scuole clericali. È diretto dal prof. G. Elia.

CRONACA

Venerdì, 18 febbraio.

La salute del comm. Paolo Massa. — Siamo lieti di annunziare ai moltissimi conoscenti del comm. Paolo Massa che nello stato di salute di questo nostro egregio concittadino si è manifestato un leggero miglioramento.

Auguriamo che tale miglioramento, accertato ieri mane dai medici, si accentui vieppiù, dimodochè possa essere ridonata al più presto al nostro Foro ed alle numerose Amministrazioni cittadine di cui è membro la preziosa collaborazione del comm. Paolo Massa.

Edifizi universitari. — Venne pubblicato l'appalto dei lavori per la costruzione dell'edifizio ad uso degli Istituti di fisiologia, patologia generale e materia medica dell'Università di Torino. Avrà luogo il 7 marzo, in una sala della Prefettura. La presunta spesa dell'edifizio è di L. 200,000. Il termine utile per dare ultimati i lavori sarà di giorni 500, a decorrere da quello in cui l'appaltatore ne avrà ricevuta la consegna.

Il Re alla Società Giandaja. — Re Umberto ha fatto pervenire alla Società Giandaja, a titolo di concorso negli scopi benefici che questa Società si propone, la bella somma di lire 2000.

Il cardinale Alimonda ed i morti d'Africa. — L'arcivescovo di Torino chiude la sua lettera-pastorale per la quaresima colle seguenti parole:

« Paghiamo un tributo di sincero compianto, di cristiano affetto ai cari nostri soldati caduti valorosamente in Africa. Congiungiamo il nostro dolore a quello delle loro famiglie; invitiamo clero e popolo a ricordarli nelle loro preghiere, e inginocchiamo ai M. RR. parrocchi e rettori di chiese di recitare in comune col popolo, dopo la benedizione, per tre feste consecutive, un *Deprofundis* di suffragio. »

Soccorsi alle famiglie dei caduti d'Africa. — Il conte Biscaretti, senatore del Regno e luogotenente generale in riposo, il più anziano dei generali dell'esercito italiano, ha offerto per i feriti d'Africa la somma di L. 100.

Questa somma venne fatta pervenire al nostro giornale, che ne curerà la consegna alle autorità incaricate di raccogliere tali offerte.

L'Oca. — Ieri sera ebbe luogo la riunione del Comitato dell'*Oca* per la chiusura definitiva dei conti.

Il provento della festa di beneficenza fu di lire 10,357: la spesa risultò di L. 2285. L'incasso netto è di L. 8071, che furono distribuiti come già abbiamo annunziato, cioè: L. 1000 alla famiglia Beccari, L. 1000 alle famiglie povere dei soldati morti a Saati, L. 500 alla cassa dei poveri della *Gazzetta di Torino*; il resto al Comitato municipale per soccorsi invernali.

La Presidenza si riserva di pubblicare nei giornali torinesi il bilancio della festa e l'elenco delle persone che alla festa prestarono la loro opera gratuita oppure concessero qualche agevolezza.

La fera dii galup. — È stata inaugurata ufficialmente ieri sera in presenza ai membri del Comitato carnevalesco ed altri personaggi.

Poco dopo la cerimonia cominciò la ressa attorno ai banchi. Di questi ne sono una quindicina, tutti addobbati con festoni. Da una parte del porticato si vendono i salami crudi del Bonicelli (Giovanni, di Alessandria); i *krumiri* del Rosei Domenico, di Cuneo; i *resti* di Carignano (Gandiglio fratelli); i famosi *bicioland* del Magistrello Carlo, di Borgo d'Ales (Vercelli); la *mortadella* ed i *tortellini* del Ballentani, di Modena; gli *assabesi* al cacao di Gabutti Pietro; le *caramelle* di Tiboldi Vittorio, di Torino; i *torroni* di Cugna Felice, ecc.; dall'altra parte la *mortadella* tagliata a macchina ed i *tortellini* del Guppini e Compagnia, di Bologna; i *biscottini* di Novara del Gavioldi; il *caffè brasiliano torrefatto* di Antonio Marlini, che sostituisce con grande vantaggio tutti gli altri surrogati di caffè e più specialmente la cicoria che si trovano attualmente in commercio.

Mancano però altri espositori che non mandarono ancora la loro merce.

In conclusione la *Fera dii galupp* riescita una cosa molto modesta.

Quel che ha reso il veglione del Tredici. — Riceviamo e pubblichiamo:

« Esaurito — finalmente! — alcuno lungo controversio con parecchi debitori, ci facciamo dovere di comunicarle il resoconto del *Veglione-Festival Studenti-Sartine*, del 25 gennaio scorso, al teatro Scribe, da noi annualmente organizzato.

« Introito totale	L. 2090
« Spese, totale: L. 900 ordinario, come da contratto coll'impresa, e L. 200 straordinarie per premi, musica, guasti, rottura, ecc.	« 1100
« Introito netto	« 990
« Diviso per metà coll'impresario del teatro Scribe, secondo la solita scrittura, restano al Comitato	915

« Alle quali aggiungendo L. 42, provento del *numero unico*, e L. 13, abbuono del Comitato, si avrà un totale di L. 1002 che furono mercoledì scorso versate a mani della Direzione dell'Ospedaletto Infantile.

« *Il Comitato del* 13 *studenti.*

« *P.S.* Chi ha smarrito al Veglione Studenti-Sartine un braccialetto d'argento, potrà ritirarlo richiedendone alla Direzione del *Circolo Estudiantina*. »

Un ballo di bambini. — Quest'anno i bambini hanno di che sbizzarrirsi. Oltre ai trattenimenti danzanti nei Circoli, nelle Accademie e nelle famiglie, essi trovano sollazzo anche nelle scuole, dove si organizzano speciali feste o concerti a loro completo beneficio. Una di queste geniali festicciuole ebbe luogo ieri nel rinomato Istituto Ferraris (via Roma, 43), e riescì veramente animata. Le piccole coppie, in eleganti acconciature, danzavano come tanti folletti e si facevano da tutti ammirare per il brio e la grazia delle movenze.

Assisteano al ballo parecchie madri o congiunti dei microscopici ballerini, i quali ad un certo punto si lanciarono anch'esse nei vortici della danza.

Fece squisitamente gli onori di casa la direttrice signora Margherita Ferraris, circondata dalle brave e gentili insegnanti dell'Istituto.

Malati e feriti all'Ospedale Maggiore. — Nello ultime venticinque ore sono entrati nelle infermerie di medicina malati 23, ed in quelle di chirurgia malati 4.

Fra gli entrati nelle infermerie di chirurgia si ha la seguente disgrazia:

Guido Rosa, d'anni 72, per frattura del braccio destro, riportata in caduta nella propria abitazione.

I consulti e le medicazioni gratuite in ambulatorio furono 130.

Tra *omnibus* e carrozzone. — Nella via Marzini, davanti la casa n. 10, e proprio nel largo di piazza Bodoni, l'*omnibus* n. 52 della Società Piemontese, condotto da Boccardi Giovanni, investì il carrozzone n. 54 della Tramvia Torinese, che percorreva la stessa via in direzione opposta. Il carrozzone ebbe guasti abbastanza gravi alla piattaforma ed alla ringhiera anteriore. Le persone che si trovavano nei due veicoli non ebbero altro che un po' di paura. Nessuno si fece male. Il cocchiere dell'*omnibus* fu dichiarato in contravvenzione.

Caccia ad un cane idrofobo. — Ieri mattina un cane, apparentemente idrofobo, attraversò la regione Porzo di Stradà, mordicando due altri cani che trovò sul suo passaggio. Le guardie campestri lo inseguirono. Un colono gli sparò contro due colpi di fucile, ma non riuscì che a ferirlo, e così, perdendo sangue, la bestia rabbiosa potè ancora fuggire nella direzione di Collegno senza essere raggiunta. I due cani morsicati saranno oggi uccisi e condotti alla Veterinaria in osservazione.

Sulle rive del Po. — Una certa Sartoris Maria, d'anni 10, mentre lavava panniliui nel Po, fu sorpresa da mal improvviso e non fu più in grado nè di proseguire il suo lavoro, nè di recarsi a casa. Una guardia urbana, avvertita, andò colà con una vettura pubblica e la fece portare a casa, in via Villa della Regina.

Caduto dalla vettura. — Certo Cola Giuseppe, cocchiere, verso l'una di stamane, mentre percorreva colla sua vettura la via Lagrange, essendo in istato d'ubbriachezza, cadde di cassetta a terra e riportò diverse contusioni in più parti del corpo.

Le ferite però non sono gravi e guarirà in una settimana.

Arrestati. — Tre individui per contravvenzione alla sorveglianza e tre per l'ammonizione; certo B. C., d'anni 16, perchè fuggito dalla casa paterna e datosi all'ozio e vagabondaggio; certi V. G. e V. F., individui pregiudicati perchè trovati in possesso di uno stile bilinguente con punta acuminata. Tribù nova.

ESTERO

LETTERE FRANCESI

La separazione della Chiesa dallo Stato in Francia — L'abrogazione del Concordato — Il rialzo sui diritti dei cereali — La protesta contro la torre Eiffel.

Parigi, 16 febbraio.

(R. R.) — L'importante questione della separazione della Chiesa dallo Stato ha fatto in questi ultimi tempi grandi ed innegabili progressi. Vi ho la settimana scorsa telegrafato che la Commissione parlamentare incaricata di esaminare la separazione l'aveva adottata in principio con 11 voti contro 8. Dipenderà in gran parte dalla Commissione il far adottare definitivamente dal Parlamento la separazione della Chiesa dallo Stato.

Bisogna perciò che la Commissione si presenti alla Camera con un progetto possibile e pratico.

Intanto una cosa è certa e giova il rilevarla: si è l'aumento costante del numero dei deputati partigiani risoluti della separazione della Chiesa dallo Stato; basta, per convincersene, l'esaminare la votazione per la soppressione del bilancio dei culti, che è posta ogni anno sul tappeto. Nel 1878 i votanti tale soppressione erano appena 52; aumentarono ogni anno ed oggi sono 173. E sarebbero anche di più se si tien conto che parecchi deputati vogliono la separazione della Chiesa dallo Stato e l'abolizione del Concordato senza esigere la soppressione totale del bilancio dei culti.

La Commissione parlamentare ha oggi due progetti da esaminare; uno dei deputati Michelin e Planteau, l'altro di Guyot e Jouffrault, i quali differiscono poco l'uno dall'altro. Secondo il progetto Michelin-Planteau, che è il primo per ordine di data, e di una semplicità primordiale, si propone l'abrogazione del Concordato del 18 germinale anno X e gli articoli organici aggiuntivi dal primo console. Michelin e Planteau considerano che il Governo ha il diritto di abrogare il Concordato il giorno che vorrà. Si dice che il Concordato è un trattato concluso fra due poteri: il Papa ed il Governo della Repubblica. Ma il Papa è oggi un potere spirituale, ed i protestanti, ebrei e liberi pensatori cittadini francesi non riconoscono il potere spirituale; esso non esiste che per i credenti, per gli altri non esiste, è un'entità e non una realtà. La denunzia del Concordato non è dunque che una formalità, un'ultima formalità convenzionale, una specie di ultimo saluto dello Stato francese al mito del potere spirituale; ma in fatto dipende unicamente dal legislatore francese di conservare o di denunziare il Concordato. Michelin e Planteau ammettono che Governo e Parlamento siano addivenuti ad un accordo e che il Concordato sia abrogato; è qui che essi esaminano le conseguenze di questo fatto importante.

Bisognerà certamente accordare delle pensioni agli arcivescovi, vescovi, preti, pastori e rabbini che giustificheranno di non avere mezzi d'esistenza, o ciò avova già ammesso la Convenzione. Ma bisognerà pure provvedere per un certo tempo alla spesa del culto, poichè vi sono ancora molti francesi, e specialmente le donne, che hanno l'abitudine di andare a messa, ed i due deputati radicali non vogliono, con ragione, provocare fanatismi, e desiderano invece mostrare la massima tolleranza.

Vi sono anche altre questioni, provvisorie se si vuole, da risolvere. Ed è appunto quello che deve fare la Commissione.

Ma il fatto importante si è che ormai è certo che l'abolizione del Concordato, separazione della Chiesa dallo Stato e soppressione del bilancio dei culti, non sono più che affare di tempo, e saranno fra non molto fatti compiuti.

Il ministro degli esteri, Flourens, ne ha parlato a de Behaine, ambasciatore francese al Vaticano, nella visita di congedo che questi gli ha fatto ultimamente, e lo ha incaricato di spedirgli, a suo tempo, una memoria sulle possibili conseguenze che questi gravi avvenimenti apporterebbero fra il Papato e la figlia primogenita della Chiesa.

***

Finalmente in questi giorni viene in discussione alla Camera l'importante legge sui cereali, che già da tanto tempo si trova all'ordine del giorno. In attesa delle determinazioni più o meno protezionistiche che prenderà la Camera — poichè nessuno si fa più illusione su tale questione — il Congresso degli agricoltori di Francia, che tiene le sue sedute al *Grand Hôtel Continental*, cerca di far parlare di sè, anche esercitare, se possibile, una pressione protezionista al Palazzo Borbone. Il Congresso ha nella sua ultima seduta adottato, dietro la relazione dell'agricoltore Grouille, un voto tendente a portare a sette franchi il diritto d'entrata sui grani. Ora l'attuale diritto è di tre franchi, ed i protezionisti della Camera domandano che sia fissato a cinque franchi.

Al Congresso degli agricoltori, *plus royaliste que le roy*, è parso quindi che i 5 franchi siano già belli ed approvati, e per non restare addietro, ha chiesto a dirittura che il diritto sia aumentato a 7 franchi. I deputati protezionisti hanno già ricevuto missione dal Congresso di sostenere innanzi al Parlamento questo nuovo diritto di 7 franchi. Pare impossibile che la massa dei coltivatori francesi non abbia ancora capito che l'aumento dei diritti non profitterà che ai grandi proprietari, ai capitalisti, mentre i contadini, i lavoratori del suolo, i poveri, infine, non ne risentiranno alcun vantaggio.

È regola generale che il prezzo degli affitti delle terre sia regolato secondo il valore del prodotto. Se in seguito al rialzo delle tariffe ci dà un valore fittizio a questo prodotto, l'affittavolo non ne profitta che momentaneamente, poichè al rinnovamento del contratto il proprietario ha cura di aumentare il prezzo di fitto della terra dell'ammontare del rialzo fittizio che proviene dalle tariffe. Per contro chi si risente dell'aumento del diritto è la marina mercantile e l'industria dei porti. Il Congresso degli agricoltori ha un bel fare della propaganda protezionista ad oltranza, la Camera dei deputati non si lascierà certo influenzare fino al necessitare aumenti pregiudizievoli alla maggioranza del paese.

***

Vi ho, tempo addietro, parlato della famosa torre Eiffel, che dev'essere una delle principali novità e sensazione della futura Esposizione del 1889. Il contratto è non solo stato firmato fra Lockroy, ministro del commercio e l'ingegnere Eiffel, ma i lavori della fondazione sono cominciati da qualche settimana al Campo di Marte. È perciò che si spiega difficilmente lo scopo di una protesta che fa il giro dei principali giornali, diretta al sig. Alphand, direttore dei lavori dell'Esposizione, la quale chiede nettamente che l'erezione della torre Eiffel venga proibita.

La cosa ha una certa importanza, perchè i firmatari della protesta sono tutti pezzi grossi; basterà che vi citi qualche nome: Meissonnier, Gerome, Bonnat, Fleury, pittori; Carlo Garnier, l'architetto dell'Opera; Dumas, Sardou, Coppée, Leconte de Lisle, Sully-Prudhomme, Guy de Maupassant, i maestri Gounod e Massenet, gli scultori Guillaume e Saint-Marceaux e molti altri.

I signori protestanti ci hanno pensato un po' troppo su, e si che di questa torre Eiffel si è occupata l'appaltone pubblica e la stampa per mesi interi, allorquando la cosa era allo stato di progetto. Ormai è tardi, ed è più che probabile che, malgrado la protesta, la torre di Babele, come la chiama Alessandro Dumas, farà bella mostra di sè all'Esposizione del 1889.

TELEGRAMMI

Londra, 16 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni.* — Respingesi, con voti 253 contro 196, l'emendamento di Cameron sopra i fitti in Scozia.

Sexton chiede l'aggiornamento della discussione, ma Smith fa appello alla Camera affinchè affretti la chiusura della discussione.

Parnell dichiara che si opporrà in causa dello stato grave dell'Irlanda.

La discussione venne aggiornata a domani.

Smith annuncia che chiederà domani la precedenza per la questione della riforma del regolamento della Camera.

Budapest, 16 (Ag. Stef.). — La Commissione finanziaria della Camera votò ad unanimità il credito per la *landwehr*.

Tisza, riferendosi alle sue ultime dichiarazioni concernenti la situazione politica, espresse anche oggi la speranza che si manterrà la pace, ciò che però non libera dal dovere di prendere le precauzioni necessarie.

Singapore, 16 (Ag. Stef.). — L'*Archimede*, della N. G. I., proseguì ieri per Bombay.

Vienna, 17 (Ag. Stef.). — Il Governo annunziò alla Camera dei Signori che le Delegazioni sono convocate a Budapest il 1° marzo.

Cairo, 17 (Ag. Stef.). — Baring informò Annay che le proposte di Wolff non implicano lo sgombero immediato dell'Egitto, ma lo sgombero a data fissa.

Berlino, 17 (Ag. Stef.). — La *Norddeutsche Allg. Zeitung* ha delle informazioni da Barcellona che confermano gli acquisti di muli e cavalli per conto della Francia. Soggiungesi che si comperano pure per conto della Francia, nella vicinanza di Schweinfurt, tutti i montoni disponibili.

Washington, 17 (Ag. Stef.). — Il Senato approvò il *bill* per la costruzione di dieci incrociatori d'acciaio. La Commissione parlamentare approvò lo rappresaglie nella questione della pesca canadese.

Pietroburgo, 17 (Ag. Stef.). — È smentito che Kalhoff organizzi una dimostrazione panslavista.

Londra, 17 (Ag. Stef.). — Il giubileo della regina fu festeggiato a Mandalay colle stesse solennità usate nell'India.

Il conte Ouston fu nominato sotto-segretario delle colonie in luogo di Dimsdale.

Londra, 17 (Ag. Stef.). — Lo *Standard* considera le probabilità di guerra più numerose che le probabilità di pace. Crede che il conflitto non sia imminente, ma la Germania sarà costretta presto o tardi a fare la guerra. Non crede che lo tsar prenda mai l'impegno di restare neutrale.

Il *Times* ha da Sofia che alcuni rifugiati bulgari a Costantinopoli domandarono a Volkowich di negoziare la loro riconciliazione colla Reggenza; invece gli ex-ufficiali rifugiati sono irreconciliabili e raddoppiano di attività. Essi inviarono a Stambuloff delle lettere, minacciando di spedire in Bulgaria dei mercenari montenegrini per assassinare i principali membri del Governo.

BERLINO, 17, *ore* 7,5 *pom.* (Nostro part.). — I panslavisti lavorano più che mai a sbalzare Giers, ministro degli esteri di Russia, perchè troppo propenso all'alleanza colla Germania.

— La *Kreuz Zeitung*, organo dei feudali, esprime dei timori circa la sincerità e l'intimità dei rapporti fra la Russia e la Germania.

— Ricomincia nella Stampa ufficiosa e semiufficiosa il linguaggio allarmante riguardo alla Francia.

— La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, parlando del combattimento di Saati, dice che l'Italia può andar superba del suo giovane esercito.

— La salute dell'imperatore Guglielmo migliora.

Pietroburgo, 17 (Ag. Stef.). — Confermasi ufficialmente che Martinoff, direttore delle scuderie imperiali, a cui si attribuisce una missione segreta a Parigi, è semplicemente incaricato dell'acquisto di cavalli per le scuderie imperiali.

Belgrado, 17 (Ag. Stef.). — Topalovich venne nominato ministro della guerra in sostituzione di Horwatovich, dimissionario.

Londra, 17 (Ag. Stef.). — *L'Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli che nei Circoli bene informati assicurasi che Radowitz avrebbe informato i delegati bulgari che in caso che i negoziati fallissero la Russia occuperebbe la Bulgaria col consenso della Germania e dell'Austria. Da ieri diceasi pure probabile l'occupazione della Bulgaria da parte della Russia, ma ignorasi se la Russia ne avrebbe realmente l'intenzione, ovvero se la voce è stata propagata allo scopo di intimidire il Governo bulgaro e indurlo ad accettare l'intero programma di Zankoff.

Belgrado, 17 (Ag. Stef.). — La crisi ministeriale è terminata. Bapsitzevitch, cognato del re, assume il portafoglio dei lavori pubblici.

Parigi, 17 (Ag. Stef.). — *Camera.* — Intraprendesi la discussione sopra la tassa dei cereali. (*Vedi nostre lettere francesi*).

Vienna, 17 (Ag. Stef.). — Una lettera ufficiosa datata da Pietroburgo alla *Politische* dice che la Russia potrebbe essere tratta da un sentimento nazionale ad aiutare la Francia in caso di una guerra franco-tedesca se non si tenesse conto delle rivendicazioni della Russia in Oriente. Ora questa guerra è probabile, essendo supponibile che Bismarck voglia allontanare dalla Germania i pericoli che la minacciano e che il mantenimento della pace sembra dipendere dalla rinuncia definitiva della Francia all'Alsazia e Lorena.

Parigi, 17 (Ag. Stef.). — Il *Temps* smentisce un accordo qualsiasi della Porta colla Reggenza e con Zankoff. Non credesi a Costantinopoli prossima la soluzione della crisi.

Varna, 17 (Ag. Stef.). — Ilussi da Costantinopoli in data del 15: Nei Circoli ottomani si considera che la seduta turco-bulgara oggi accentui il disaccordo tra i Bulgari e Zankoff.

Credesi anzi che la seduta d'oggi sarà l'ultima. Tale situazione ravvivò i timori della Porta circa l'occupazione da parte della Russia. Questa eventualità preoccupa pure il Governo di Sofia, che ordinò il censimento degli uomini validi di Bulgaria e Rumelia per opporsi eventualmente ad ingressi russi. Dicesi che i negoziati tra Wolff e la Porta riguardo all'Egitto sono a buon punto. L'agitazione continua in Macedonia.

Berlino, 17 (Ag. Stef.). — La *Norddeutsche* biasima l'attitudine dei liberali, i quali continuano a sostenere che siamo in profonda pace mentre il cielo è coperto da nuvole in seguito al procedimento della parte d'opposizione che suscitarono in Francia la convinzione esser giunto il momento di invadere la Germania disunita all'interno. Il pericolo di guerra apparirà soltanto se la Francia vedrà che la maggioranza del Reichstag è decisa a proteggere l'impero contro il nemico.

LUIGI ROUX, Direttore.
BRUNO GIUSEPPE, gerente

La Famiglia **Montaldo**, profondamente commossa dalle dimostrazioni di stima e di affetto date da tante egregie e gentili persone alla diletta estinta

ROSA GILARDI-TARDI
vedova **MONTALDO**

esprime loro la più viva riconoscenza e chiede venia delle omissioni occorse nel luttuoso annunzio. c790

STATO CIVILE. — Torino, 17 febbraio 1887.
NASCITE 25: cioè maschi 15, femmine 10.
MATRIMONI. — Bianchiero Egidio con Patrucco Anna — Del Rosso Nicola con Cavagna Luigia — Di Lauro Francesco con Dalco Catarina — Paralde avv. Vincenzo con Bonandi Giulia — Gallino avv. Giuseppe con Ardnino Giuseppa ved. Diatto — Jarach Marco con Solito Angela — Merlo Carlo con Cuneo Teresa — Pedrone Raimondo con Carioglio Maria Anna ved. Vascario — Potter Angelo con Venturello Elisabetta — Pironi Gaetano con Zanna Maria — Ranotti Gabriele con Quassolo Giuseppa — Sorrino Lodovico con Trabucchi Giuseppa — Turisco Andrea con Convert Rose.
MORTI. — Priollo Maria, d'anni 71, di Carlè. Ricotti Cristina n. Bodino, id. 69, di Vercelli, pensid. Alessio Teresa n. Chiesano, id. 73, di Torino. Molino Giuseppe, id. 61, di Fornaco d'Asti, tortaiore. Raimondo Matilde, id. 56, di Avigliana, cocca. Galantino Antonio, id. 80, di Vio, cameriere. Cannavacciuolo Carlotta n. Bianco, id. 80, di Torino. Bernini Maria n. Cenci, id. 56, di Mezzenile. Bottino cav. con. G. B., id. 75, di Chialamberto Torin. Costa Giovanni, id. 10, di Calliano, fabbro-ferraio. Franchino Giuseppe, id. 9, di Monastieri, scolaro. Campasso D. n. Battistina, id. 61, di Rivarolo, lavand. Rocsia Teresa, id. 57, di Rovello, contadina. Andreino Giuseppe, id. 74, di Venaria Reale, contad. Broli Eugenia n. Airos, id. 40, di Viù. Fassino Giacinto, id. 77, di Torino, tessitore. Guaranta Giuseppa n. Grasso, id. 78, d'Orbassano. Volpengo Stefano, id. 29, di Mondovì, soldato. Miserere G. B., id. 22, di Venezia, appuntato 6° bers. Preia Bernardo, id. 62, di Vico Canavese, contadino. Garnier Maria n. Pella, id. 73, di Chambéry. Mosca Rosa n. Mea, id. 72, di Castelborgonio, lavandaia. Giacomello Giovanni, id. 81, di Nichelino, contadino.
Più 7 minori d'anni 7.
Totale complessivo 30, di cui a domicilio 19, negli ospedali 11, non residenti in questo Comune 8.

SPETTACOLI — Venerdì, 18 febbraio.
REGIO. — Riposo.
CARIGNANO, ore 8 1/4. — (Lettera B). — Beneficiata dell'attrice Marthold. — *Mademoiselle de Belle-Isle*, comedia. — *La sorcier*, monologo.
VITTORIO, ore 8 1/4. — Circo equestre I. R. Ranger.
GERBINO, ore 8 1/4. — *Guerra in tempo di pace*, commedia.
ALFIERI, ore 8 1/4. — *L'angelità Belcredi*, fiaba.
ROSSINI, ore 8 1/4. — Serata d'onore dell'attore E. Gonelli. — *Vera dei dias*, commedia. — *Pas un temp d'guera*, schanzo nassico. — *Una lettera perduta*, farsa.
BALBO, ore 8 1/4. — Circo equestre dei fratelli Amato.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/4. — *Via fari*, rivista dell'anno 1886.
Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le domeniche e giorni festivi alle ore 2 rappresentazioni diurne.
La *RATOIRA*. — In piazza Castello (palazzo Madama) — Il grande Serraglio — sotto il patronato di Giandaja — è aperto al pubblico dalle 10 antim. a mezzanotte; dalle 2 alle 6 pom., alla sera dalle 8 alle 12 con frequenti spiegazioni. — Entrata L. 1.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 17 febbraio.
Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:

9 ant. 734.5	3 pom. 732.6	9 pom. 742.2
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:		
—4.2	—3.2	—4.5
Tensione del vapore in m. lineari:		
2.0	3.1	2.9
Umidità relativa in centesimi:		
84	58	80
Vento: NE. d.	NE d.	calma
Stato atmosferico:		
cop. nevo	n. p. s. nevo	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. —4.5 mass. —2.4
Acqua caduta mm.: 0.0 — Min. della notte del 18 —4.5.
BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma) 19 febbraio 1887. — Nascere del *Sole* 7.17 — Meridiano 0.53 — Tramonto 5.49 — Nascere della *Luna* 5.7 matt. — Meridiano 0.54 matt. — Tramonto 2.44 sera. — Giorno della Luna 22.

BANCO di NAPOLI

Contabilità generale

Situazione dall'11 al 20 gennaio 1887

Capitale sociale e patrimoniale accertato ed alla tripla circolazione L. 48,750,000.

Attivo.

Cassa e riserva		L. 119,351,994
Portafoglio - Cambiali a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 110,745,678 88	
Id. a scadenza magg. di 3 mesi	» 6,111 80	
Boni del Tesoro a sconto non magg. di 3 mesi	» —	119,020,561 58
Id. a scadenza magg. di 3 mesi	» —	
Cedole di Rendita e cartelle estratte	» 14,575 07	
Anticipazioni		» 57,090,987 77
Impieghi diretti - Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 2,009,497 —	
Fondi pubblici e titoli	» 17,809,905 30	23,480,732
Immobili	» 2,810,439 00	
Altri impieghi diretti	» 11,500,065 08	
Titoli - Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	»	
Id. id. pel fondo pensioni senza previdenza	» —	2,508,696 08
Effetti ricevuti all'incasso	» 2,508,696 08	
Crediti	L.	30,187,103 09
Sofferenze	»	7,064,020 08
Depositi	»	93,110,404 87
Partite varie	»	49,004,660 00
Totale L.		505,000,152 09
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	»	60,000 89
Totale generale L.		503,740,784 98

Passivo.

Capitale	L.	48,750,000 —
Massa di rispetto	»	12,050,000

ULTIMI GIORNI

I POCHI BIGLIETTI ANCORA DISPONIBILI DELLA LOTTERIA DI BENEFICENZA

A VANTAGGIO DELL'OSPIZIO DI SANTA MARGHERITA IN ROMA

CHE PROBABILMENTE SARANNO I PIÙ FORTUNATI

Trovansi in vendita in **Genova** presso la Banca Fratelli **CASARETO** di **Francesco,** via Carlo Felice, n. 10.

In Torino presso Angelo Bielchi, via S. Francesco da Paola, N. 13, piano terreno. — Carlo Manfredi, via Finanze, 3-5. — Fratelli Reatta, Banco di Cambio, via Roma, N. 26. — Fratelli Dalsoglio, via Roma, 13.

Estrazione irrevocabile 20 corrente

PREMI DA LIRE

100.000 20.000 10.000

OGNI NUMERO costa UNA LIRA *e può vincere più premi.*
DIECI NUMERI costano DIECI LIRE; *il loro acquisto dà diritto a un premio certo oltre il concorso a molti altri eventuali.*
CENTO NUMERI costano CENTO LIRE, *danno la sicurezza di undici premi e possono vincerne altri cento eventuali.*

52,100 Premi, parte dei quali convertibili in contanti e garantiti con deposito di Rendita Italiana 5 0[0 fatto presso la Banca Nazionale.

718

Venne smarrito un **fiorentino** fatto [illegible] dal cranio con [illegible] ... avendolo trovato, lo consegnasse al portatore via Orfane, 19, ne avrà ricompensa. C 751

Oggi e sues. ultimi giorni dell'**liquidazione di mobili** in via San Quintino, angolo via Parini, 10. 139

Incanto forzato.

Nei giorni **14, 15 corrente** e seguenti, in **piazza Castello, n. 18,** si esporrà in **vendita** tutto il **mobilio** di lusso ed uso famiglia avvedente l'alloggio di **18** camere, nonchè vari **bronzi, cristallerie, pendole, pianoforte** ed altro. 683 L. WOLF, per ord.

D'affittare pel 1° aprile un **grandioso locale** a uso cantina, composto di 9 membri e cortile, giardino e giuoco delle bocce. — Per schiarimenti rivolgersi in via della Rocca, n. 14, dal portinaio. C 770

Per cessazione di commercio.

Si rimette subito avviatissimo negozio **caffè e liquoristeria** in posizione delle più centrali.

Per informazioni scrivere al **N. 39 e 775 T.** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.* — Inutile serie senza serie proposte.

VENDITA ed AFFITTO. Due Stabilimenti con forza idraulica abbondante, sicuri, vicino a Torino e forrovia. Mano d'opera immediata. — Scriv. alle Iniz. **C 177 T. Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

MALATTIE di PETTO

SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE

Del D^r CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.

Esigere il cinque *quadrato* (modello depositato), la segnatura del D^r **CHURCHILL** e l'etichetta marca di *fabbrica* della Farmacia **SWANN,** rue Castiglione, 12, a Parigi.

Fr. 4 il flacone in Francia.

Depositi presso:

A. Manzoni e C^o, *Milano.* Semmlerguli, *Roma.* Bernot, *Napoli.* Roberts e C^o, *Firenze.*

Seme Bachi a bozzolo giallo delle rinomate Case **Hilarion Meynard e C^o** ROURE e PHILIBERT di Valrosa, presso **G. COLLINO,** via S. Francesco da Paola, 11, **Torino.** 811

Tribunale Civile di Torino.

Alle ore **8 antim.** del **26** corrente mese, **incanto** di una **cascina** (*La Castellana*), fini di *Ricevolo Canavese*, sul prezzo di L. **31,500**; e **villa** in fini di *Caluri* (regione Rocche San Silvestro), sul prezzo di L. **18,000.** — Per le condizioni rivolgersi all'ufficio del proc. avv. RAMBOSIO, via S^a Teresa, 11. C 771

MANIFATTURA DI QUALUNQUE PRODOTTO IN

GOMMA ED AMIANTO

VALVOLE — CUSCINI — CILINDRI — GUARNIZIONI PER MACCHINE

TUBI PER TRAVASO VINI

FABB^a SPECIALE DI TUBI E SECCHIE DI CANAPA

FORNITURE DI TUTTI GLI ACCESSORII PER INDUSTRIE

CONFEZIONE D'IMPERMEABILI SU MISURA

CHIRURGICHE: CUSCINI, BENDAGGI, VENTRIERE, CALZE PER VARICI, ECC.

Prezzi di fabbrica ridottissimi 139

BENDER e MARTINY, Magazzini via Maria Vittoria, 6, **Torino.**

TOSSE TOSSE

PASTA PETTORALE BALSAMICA DI LICHENE CARRAGHEEN

per la pronta guarigione dei Raffreddori Catarri polmonari e Bronchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente ed ogni irritazione di petto.

PREPARATA

DAL D^r CHIMICO FARMACISTA

CAV. BIGNONE

Piazza degli Archi.

GENOVA

TOSSE TOSSE

LIRE UNA LIRE UNA

Depositi:

Torino, *Schiapparelli,* piazza S. Giovanni; *Turco; Giordano,* via Roma; *Taccone,* via Garibaldi; *Ferrero,* portici della Cernaia; *Boggio,* via Barthollet; *Cantalupa,* via Saluzzo — **Cuneo,** *Marello ed Emina* — **Mondovì,** *Saviano* — **Saluzzo,** *Marengo* — **Pinerolo,** *Parodi successore, Badarictti* — **Casale Monferrato,** *Pagliotti, Montalenti* — **Chivasso,** *Fernanda* — **Ivrea,** *Savia* — **Moncalieri,** *Bonincontro* — **Alba,** *Antoniano suc. Giuseppe.* 115

Fabbrica speciale di Biancheria per signore e ragazzi

con specialità in corredi da sposa o da battesimo.

A. PARADISI-MANARI

Torino — Corso Vittorio Emanuele, 84 — Torino.

Prezzi eccezionali di alcuni articoli:

Camicie	**Copri-busti**	**Ginocchs**	**Sottane**	**Calzoni**
per signora in bellissimo percallo e con pizzo L. **1 10.**	taglio elegante maltese extra Cm **95.**	da notte, percalle buonissimo, confezione accurata L. **1 95.**	con volante e con pizzo, percalle forte L. **2 45.**	ben finiti, taglio novità L. **1 95.**

Le famiglie che approfitteranno sono sicure di trovare una **reale convenienza.** — Alle domande che perverranno dalla provincia si darà evasione **subito.** 750

Da rimettere

Caffè-liquorista con biliardo, ben avviato, in posizione centrale, con poco ribasso e pronto. Rivolgersi al perito DURIAZ in Borgonuovo, 10, Torino. C 725

Provvedetevi tutti

della **Polvere della Sirena** [illegible] eccellente lisciva del mese di soli cent. 12 al litro. Pacco postale L. 2 50. Spedizione franco fino L. 3. — Dirigersi al Laboratorio **Sonzo e C.,** via Bogino, 15, Torino. 7

ELISABETTA VED. GRAGLIA

pregiasi avvertire la sua clientela d'aver trasferito il suo negozio di

Turaccioli di Spagna

in via **Davide Bertolotti** e **Robbiani, 3,** seguito via Private, ultimo angolo di via Alfieri, a ponente di piazza Solferino, casa Maraglia. 510

Grandioso Stab^o Termale Traiano

con annessa Locanda in Civitavecchia.

Il Municipio vuole affittarlo o venderlo. Rinomatissimo, sino dai tempi dell'imperatore Traiano, sono le acque che lo alimentano. — Le offerte si ricevono sino al 31 marzo 1887. — Richiedere capitoli d'oneri e informazioni al Municipio.

220 **SIMEONI,** *Sindaco.*

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carneglione.

Onde far risplendere di vivo di allucinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, al alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che ingentilisce e comunica la delizioso fragranza e delicato latte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e latteo. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende in tutti i Farmacisti inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 124 & 126 Southampton Row, W.C., e a Parigi e Nuova York.

Si vende a **Torino** presso: *R. Manzoni* via Ospedale, 5; *R. Bellardi,* 3 piazza Carlo Felice; *Turchi,* via Roma, 23; *Gallo,* via Roma, 18; *C. Manzoni,* via Pietro Micca, 3 e 4.

FEBBRI

QUINA LAROCHE

Elisir Vinoso

ANTIPERIODICO PER ECCELLENZA

Febbre intermittente Terzana, Perniciosa.

Eccitante l'*appetito*, ridesta le *Forze* esaurite, ed abbrevia la *Convalescenza.*

PARIS, 23, rue Drouot.

In Italia, in tutte le Farmacie e MANZONI & C., Milano, Roma, Napoli.

Medaglia d'ORO

Iniezione Patrson.

La sola iniezione che guarisce in pochi giorni gli scoli si recenti che cronici senza arrecare danno alcuno ne stringimenti uretrali. L. **2.**

Solo deposito in **Torino** alla farmacia del dott. **Boggio,** via Barthollet, n. 14. 590

MALATTIE di PETTO

Tutte le persone affette da malattie di petto, del bronchi o dei polmoni, come *catarri, tisi, raffreddori* e *tossi ostinate* debbono fare uso della

SCIROPPO d'IPOFOSFITO di CALCE di GRIMAULT & C^ie

il quale da molti anni prescritto dai Medici di tutti i Paesi, ha sempre operato delle cure meravigliose.

Coll'uso di questo Sciroppo la **tosse si calma,** i sudori notturni spariscono, la nutrizione degli ammalati migliora rapidamente e viene subito constatata da un aumento di peso e dall'aspetto di una salute più florida.

La Bocchetta: L. 3.25

Parigi, Grimault & C^ie, Farmacisti, 9, Rue Vivienne e nelle principali Farmacie del Regno.

Depositi in **Torino,** *farm. G. Turia, S. Prato, Turicco, D. Moada.*

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE

Copertura leggiere, durevoli ed economiche

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità — **Feltro** silicato, isolante, incombustibile.

Torino — F. COMINOLI, 9, via Archivescovado — Torino.

Impieghi - Personale - Occupazioni

Impiego di L. 1200.

Cercasi un impiegato pratico di contabilità, che abbia bellissima calligrafia e che conosca il tedesco. Stipendio di L. **1200** annue. Inutile presentarsi senza ottime refer.

Inviare offerte e referenze al **N. 19 e 685 T.** *Ufficio di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Persona pratica di Banca, commercio e corrispondenza tedesco, italiana, francese ed inglese, desidera occupare alcune ore del giorno.

Ottime referenze e cauzione.

Scrivere alle iniziali **C 723 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Un signore solo o sola troverebbe presso una civile famiglia una camera ben ammobiliata e disimpegnata al 1° piano, via Cavour. — Recap. via Cappel d'Oro, n. 9, Torino. C 720

Un giovane d'anni 22, istruito e con buone referenze, avendo molto ore della giornata libere del suo lavoro, desidera impiegarle, dietro tenue stipendio, in qualunque onorevole servizio. — Scrivere S. E. V., fermo Posta, Torino. 325

Un geometra con L. 10[m. in contanti cerca impiego da segretario o casa sro di Casa industriale o privata.

Scriv. al N. 2 e 656 T, **Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Cercasi da un ufficiale in riposo una occupazione quale **segretario,** potendo all'uopo dare piccola cauzione.

Scrivere alle iniziali **C 699 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Si cerca bonne française per una bambina di tre anni, che si incaricasse anche di lavori domestici. Dovrebbe viaggiare. Domandarsi referenze. — Scriv. **G. K. 22,** fermo in Posta, *Torino.* C 767

Cercasi per Torino due abili operai intonacatori e gessisti con paga giornaliera da 5 a 6 lire.

Inutile presentarsi senza essere scelto operaio.

Inviare offerte al N. 9 e 664 T, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Cercasi giovane da 16 a 18 anni, fornito di sufficiente istruzione, per un posto di **volontario** nell'amministrazione di un opificio del Biellese. Pel principio avrebbe il solo vitto e alloggio.

Scrivere al N. 34 e 701 **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Cercasi un **giovane** dai 12 ai 15 anni, che abbia già fatto pratica due anni in una **drogheria.** Retribuzione e convenienza.

Inutile presentarsi senza buone referenze.

Scrivere **A. B. 100,** fermo in Posta, *Torino.* C 718

Cercasi un **giovanetto** dai 12 ai 15 anni, **svelto** e di **bella presenza,** per fare le **commissioni di una primaria Ditta di Torino.**

Scrivere al N. 37 M 740, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Cercasi un apprendizzo per una Casa commerciale. —

Scrivere al N. 12 e 657, **Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Infallibile fortuna. Tutti vinceranno L. 100,000 in poche estrazioni di giuoco. — La mia scoperta, la mia preziosa regola dà infallibilmente il terno e la quaterna ogni estrazione. Infatti, il mio associato G. B. Riolo vinse un terno di L. 150,000 a Palermo, altri vincerà il terno a Torino tanto raccomandato: 15 35 81, di L. 5000, 10,000, 50,000, e così pure la quaterna vinta a Venezia, 1 31 67 90, segnata buonissima, caricate, caricate, fece miracoli; molti vinsero L. 10,000, 50,000, e col terno 20 44 67 dato per Torino, vi furono vincite di L. 20,000, 30,000 e fu assicurata a fortuna di tante famiglie. Ora, parola da galantuomo, tengo pronto un giuoco sicuro di terno e quaterna; approfittatene tutti, non voglio ingannarvi, vincerete L. 100,000 in poche estrazioni.

Per un trimestre d'abbonamento **L. 10** un mese L. 5. Spedire l'importo d'abbonamento al Direttore del *Teatro per tutti,* **Milano,** Bottonuto, 6, in lettera raccomandata. La regola costa L. **40.** 714

OLIO di FEGATO di MERLUZZO

vero di Terranova.

Quest'**olio,** che trovasi preparato nella nostra farmacia in tante bottiglie di diverse dimensioni, allo stato di somma purezza e di garantita provenienza, non viene messo in vendita se non dopo un'accurata analisi onde accertarsi della presenza dei principii medicamentosi, quali sono: **Bromo, Iodo** e **Fosforo.** — Costa da L. **2, 4** e **5.** — Preparasi poi con somma diligenza l'**olio di fegato fornitoso.** — Bottiglie da L. **2, 3** e **5.**

Presso la farmacia **GIORDANO,** *propr. di S. A. R. il Duca d'Aosta,* via Roma, 17, Torino, in faccia alla Galleria Natta.

NON PIÙ TOSSE

COLL'USO DELLE INFALLIBILI

PASTIGLIE del DOWER con BALSAMO del TOLU'

preparate dal chimico-farmacista **G. LOSI.**

Sono le più calmanti, le più espettoranti, le più balsamiche e diaforetiche che si conoscano; troncano le costipazioni incipienti, risolvono le bronchiti e polmoniti le più ostinate, e riescono solventi per eccellenza nel catarro cronico facilitando la respirazione.

Ogni scatola, oltre l'istruzione, porta la firma del preparatore e la marca di fabbrica, la quale è pure impressa in ogni pastiglia.

Prezzo L. 1 la scatola.

Deposito generale alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via Martelli, n. 8, *Firenze;* ed all'ingrosso: presso CARLO ERBA, A. MANZONI e C^o, *Milano* e G. B. SCHIAPPARELLI e Figli, *Torino.* Al minuto: *Torino,* presso le farmacie Turicco, Tacconis, Giordano, Torta, Avvisso, Torre, Pasino succ. Mosca, Trisano, Pagliori ed Almasio, Bernocco; *Chieri,* Pianza; *Lanzo,* Milannaio; *Ciriè,* Muggia e Pinelli; *Cuneo,* Pasetta e vedova Milaneso; *Casale Monferrato,* Pagliotti e Sargiano; *Carmagnola,* Sandrone; *Ivrea,* Pasquini; *Acsta,* Gallesio; *Asti,* Filippone; *Saluzzo,* Negri; *Fossano,* Gamba e Tallone; *Mondovì,* Botta, Calamaro e farmacia dell'Ospedale; *Vercelli,* Poletti, Bertolotti e Operti; *Novara,* Vasario, Porta-Lotto e Rolando. 4020

Il Negozio di Passamanteria di

LUIGI TARDY

(già in via Santa Teresa)

è traslocato in via Lagrange

accanto al n. 13. C 723

CITTÀ D'ASTI

Giovedì, 3 marzo 1887, alle ore **11** antim., **data a schede** segrete per l'appalto: **Concessione per anni 15 del servizio di espurgo dei pozzi neri.**

Base dell'appalto L. **1640** annue.

Deposito e cauzione provvisoria L. **1500.**

Cauzione definitiva L. **3000.**

Scadenza fatali per ribasso del ventesimo *sabato* **19** stesso *mese, ore* **11** *antimeridiane.*

Asti, 14 febbraio 1887. 778

Banco di Sconto e di Sete in Torino

Società Anonima — Capitale versato L. 10,000,000

Gli Azionisti sono convocati in **assemblea generale ordinaria** e **straordinaria** pel giorno **8 marzo** p. v., ad **un'ora** pom., nella sala della **Borsa,** via Ospedale, 28.

Ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Approvazione del conto consuntivo dell'anno sociale 1886 e determinazione del dividendo da distribuirsi al 1° luglio p. v. a norma degli articoli 35 e 40 dello Statuto sociale;
3. Elezione di Consiglieri;
4. Elezione di tre Sindaci e due Supplenti.

Per la validità delle deliberazioni dell'Assemblea ordinaria è necessario l'intervento di almeno **trenta** Azionisti che rappresentino un *quinto* delle Azioni in circolazione.

Ordine del giorno dell'Assemblea straordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Modificazioni dello Statuto sociale, le quali comprendano principalmente la proroga della durata della Società e la diminuzione del suo capitale nominale mediante liberazione delle Azioni sociali in lire cento cadauna;
3. Alienazione delle ventimila Azioni sociali già state ritirate dalla circolazione.

Per la validità delle deliberazioni dell'Assemblea straordinaria è indispensabile l'intervento di *cinquanta* Azionisti che rappresentino almeno la metà delle Azioni in circolazione

Il deposito delle Azioni per intervenire alle due Assemblee dovrà farsi alla Cassa del Banco a cominciare **dal 21 corrente a tutto il 3 marzo p. v.,** dalle ore **10** alle **12** merid. e dalle **2** alle **4** pom.

Le Azioni si ricevono pure in deposito presso l'*Agenzia del Banco* in **Genova** e presso la *Banca Tiberina* in **Roma.**

Non intervenendo un numero di Azionisti sufficiente per deliberare, il Consiglio d'Amministrazione riconvocherà entrambe le Assemblee, oppure una sola di esse, a termini dello Statuto del Banco.

Torino, il 17 febbraio 1887.

738 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

Società Italiana per il Gas

Società Anonima — Capitale versato L. 3,500,000

TORINO — PAVIA — BERGAMO

Sede sociale, **TORINO, piazza S. Carlo, 5.**

1^a pubblicazione.

Gli Azionisti sono convocati in ***Assemblea generale ordinaria*** pel giorno **13 marzo 1887,** all'ora **una** pomerid., negli uffici della Società in ***Torino, piazza S. Carlo, n. 5,*** per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Presentazione ed approvazione del bilancio dell'esercizio 1886 e determinazione del dividendo;
4. Vendita di terreni di proprietà sociale;
5. Nomina di quattro membri del Consiglio scadenti d'ufficio a tenore dell'art. 15 degli statuti;
6. Nomina di tre Sindaci e due Supplenti, a termine dell'articolo 151 del Codice di commercio.

Torino, 11 febbraio 1887.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione.

NB. *Il deposito delle Azioni non nominative, di cui all'articolo 7 degli statuti sociali, deve essere effettuato non più tardi delle ore 4 pom. del giorno* **14** *marzo* 1887, *presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, in Torino, via Ospedale,* **24.**

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO di MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici **SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK**

Il fanciullo gusta al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati

In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5, 10 la fl. e a cassetta dai signori **A. MANZONI e C. Milano Roma, Napoli - Ogg. PAGANINI VULLARI e C. Milano e Napoli**

TORINO, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.